

Resoconto intermedio
al 31 marzo 2008



Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- *la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;*
- *l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- *l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;*
- *l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- *la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.*

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che il Gruppo raggiunga i risultati previsti.

Resoconto intermedio al 31 marzo 2008

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo	9
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance per settori di attività	11
Informazioni sulla gestione	12
L'andamento della gestione	12
Eventi rilevanti del trimestre	13
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	17
Prospetti contabili consolidati	19
Stato patrimoniale consolidato	20
Conto economico consolidato	21
Relazione sull'andamento della gestione	23
I risultati economici	25
Gli aggregati patrimoniali	34
I risultati per settori di attività	41
Il presidio dei rischi	64
Politiche contabili	75
Criteri di redazione del resoconto	77
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	81
Contatti	82
Calendario finanziario	83

Cariche sociali

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Antoine BERNHEIM Rodolfo ZICH
Consiglieri	Carlo BAREL DI SANT'ALBANO Rosalba CASIRAGHI Marco CIABATTONI (*) Giovanni COSTA Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Angelo FERRO Pietro GARIBALDI Giulio LUBATTI Giuseppe MAZZARELLO Eugenio PAVARANI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO Riccardo VARALDO (*)

Consiglio di gestione

Presidente	Enrico SALZA
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Elio CATANIA Giuseppe FONTANA Gian Luigi GARRINO Giovanni Battista LIMONTA Virgilio MARRONE Emilio OTTOLENGHI Giovanni PERISSINOTTO Marcello SALA

Direzione Generale

Direttore generale vicario	Pietro MODIANO
Direttore generale	Francesco MICHELI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Bruno PICCA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

(*) Nominati dall'Assemblea del 30 aprile 2008 a seguito delle dimissioni dei Consiglieri Pio BUSSOLOTTO (in carica fino all'8 aprile) e Fabrizio GIANNI (in carica fino al 28 aprile).

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati economici (milioni di euro)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.823	2.540	283	11,1
Commissioni nette	1.602	1.676	-74	-4,4
Risultato dell'attività di negoziazione	25	454	-429	-94,5
Risultato dell'attività assicurativa	79	121	-42	-34,7
Proventi operativi netti	4.648	4.896	-248	-5,1
Oneri operativi	-2.392	-2.468	-76	-3,1
Risultato della gestione operativa	2.256	2.428	-172	-7,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-311	-346	-35	-10,1
Risultato netto	1.748	3.966	-2.218	-55,9
Dati patrimoniali (milioni di euro)	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	361.920	355.656	6.264	1,8
Raccolta diretta da clientela	393.819	393.156	663	0,2
Raccolta indiretta da clientela	653.033	669.768	-16.735	-2,5
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	255.772	270.232	-14.460	-5,4
Totale attività	605.241	601.700	3.541	0,6
Patrimonio netto	49.500	51.558	-2.058	-4,0
Struttura operativa	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	
Numero dei dipendenti	101.769	101.627	142	
<i>Italia</i>	76.214	76.060	154	
<i>Estero</i>	25.555	25.567	-12	
di cui: <i>Contratti di lavoro atipici</i>	447	476	-29	
Numero dei promotori finanziari	4.570	4.574	-4	
Numero degli sportelli bancari ^(a)	7.874	7.789	85	
<i>Italia</i>	6.566	6.502	64	
<i>Estero</i>	1.308	1.287	21	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Indicatori	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.12.2007 riesposto (*)
Indicatori di redditività (%)			
Cost / Income	51,5	50,4	51,6
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	10,3	18,7	18,9
Economic Value Added (EVA) ^(b) (milioni di euro)	1.018	3.304	
Indicatori di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,9		0,9
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	70,7		70,8
Coefficienti patrimoniali (%) ^(c)			
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	6,1		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	6,7		
Patrimonio totale di Vigilanza ^(e) / Attività di rischio ponderate	9,3		
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	392.525		
Utile base per azione (basic EPS) ^(f) – euro	0,14		
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(g) – euro	0,14		
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	4,457	5,682	5,397
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	4,658	5,663	5,579
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	59.287	72.543	71.058
Patrimonio netto per azione (euro) ^(h)	3,873	4,010	4,506
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)			
Moody's	Aa2		
Standard & Poor's	AA-		
Fitch	AA-		

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. Il dato di periodo, ad eccezione delle componenti non ricorrenti, è stato annualizzato.

(b) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

(c) I coefficienti al 31 marzo 2008 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per quello operativo.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(e) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

(f) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

(g) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

(h) Dati 2007 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione al 31.12.2007 non considera le azioni proprie in portafoglio.

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)
Proventi operativi netti	3.215	3.221	491	742	64	67	497	443	96	99	154	187
Oneri operativi	-1.618	-1.657	-214	-214	-23	-21	-257	-229	-42	-42	-83	-83
Risultato della gestione operativa	1.597	1.564	277	528	41	46	240	214	54	57	71	104
Dati patrimoniali (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)
Crediti verso clientela	214.861	211.612	86.491	87.525	34.287	33.906	24.409	23.215	7	8	1.108	905
Raccolta diretta da clientela	224.304	224.874	71.018	66.545	8.196	8.282	26.360	26.683	2	3	6.941	6.999
Indici di redditività (%)	Banca dei Territori		Corporate & Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)
Cost / Income	50,3	51,4	43,6	28,8	35,9	31,3	51,7	51,7	43,8	42,4	53,9	44,4
ROE pre tasse ^(a)	42,8	41,4	14,8	29,5	16,4	19,1	44,9	52,8	95,6	103,8	82,3	113,0
Economic Value Added (EVA) (milioni di euro)	596	542	6	152	-	5	94	100	30	34	44	63

(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

^(a) L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato corrente al lordo delle imposte ed il capitale allocato. Il rapporto è stato annualizzato.

Informazioni sulla gestione

Premessa

Il "Resoconto intermedio al 31 marzo 2008" è stato predisposto, in forma consolidata, in base alle disposizioni dell'art. 154 ter del Testo Unico della Finanza, introdotto dal Decreto Legislativo n. 195/07 in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/109/CE in materia di informativa periodica.

La struttura di questo Resoconto richiama quella delle Relazioni trimestrali degli anni passati, con un Conto economico ed uno Stato patrimoniale sintetici, predisposti secondo i consueti criteri già utilizzati nel bilancio 2007 e nelle altre rendicontazioni periodiche infrannuali ed illustrati nel capitolo relativo ai criteri di redazione di questo documento.

Il Resoconto è corredato di alcune tabelle di dettaglio sul contenuto delle principali voci del Conto economico e dello Stato patrimoniale con i relativi commenti e da una sintetica informativa sui rischi finanziari ed operativi, incluso un aggiornamento sulla specifica informativa relativa ai prodotti derivati di credito.

L'andamento della gestione

Il primo trimestre dell'esercizio 2008 si è chiuso con un utile netto consolidato di 1.748, che si confronta con un risultato positivo di 3.966 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, riesposto in termini omogenei per tenere conto delle variazioni del perimetro di consolidamento. I due periodi, tuttavia, sono stati influenzati in modo molto diverso da componenti non ricorrenti derivanti dalla cessione di assets. Infatti il risultato del 1° trimestre 2007 comprendeva le plusvalenze della cessione di Cariparma e FriulAdria al Crédit Agricole ed altri utili su attività in dismissione per complessivi 2.914 milioni, mentre nel 1° trimestre 2008 le plusvalenze derivanti dalla cessione di 198 sportelli a Banca Carige, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Veneto Banca e Banca Popolare dell'Alto Adige e gli altri utili su attività in dismissione sono risultati pari a 950 milioni.

Peraltro, il 1° trimestre 2008 ha risentito ancora, seppure in misura inferiore rispetto all'ultimo periodo del 2007, del negativo andamento dei mercati finanziari, che ha pressoché annullato l'apporto dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari rispetto al risultato positivo di 454 milioni del primo trimestre 2007. In particolare, le rettifiche di valore dei prodotti strutturati di credito hanno generato nei primi tre mesi del 2008 ulteriori 120 milioni di perdite.

Tale diversa contribuzione ha determinato una riduzione del risultato operativo a 2.256 milioni dai 2.428 milioni del 31 marzo 2007 (-7,1%). Infatti, le altre importanti voci di ricavo hanno concorso con un risultato in rilevante crescita nella componente interessi (+11,1%, da 2.540 a 2.823 milioni) e con uno in leggera contrazione (-4,4%, da 1.676 a 1.602 milioni) nel comparto delle commissioni.

Gli oneri operativi presentano complessivamente una diminuzione del 3,1% (da 2.468 a 2.392 milioni) per effetto di una riduzione in tutte le componenti (spese per il personale, ammortamenti e spese amministrative), più marcata di quella prevista nel Piano d'impresa.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore su crediti al 31 marzo 2008 ammontano a 344 milioni con una significativa flessione rispetto ai 443 milioni dei primi tre mesi del 2007, a dimostrazione della persistente buona qualità dell'attivo.

Il risultato dell'operatività corrente, prima delle imposte, è stato di 1.917 milioni, in contrazione del 5,1% rispetto ai 2.020 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Dopo la contabilizzazione di imposte per 608 milioni, di utili sulle attività in dismissione o dismesse per 950 milioni, di oneri di integrazione per 321 milioni, degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 133 milioni, nonché dell'attribuzione della quota di utile ai terzi per 57 milioni si giunge al già citato utile netto di 1.748 milioni.

Il confronto tra i risultati del primo trimestre 2008 con il quarto trimestre dell'esercizio 2007 mostra una crescita dell'1% dei ricavi ed una significativa contrazione sia dei costi operativi, sia delle rettifiche e degli accantonamenti, con una rilevante crescita sia del risultato della gestione operativa sia di quello prima delle imposte.

I contributi delle business units ai risultati economici del Gruppo hanno mostrato dinamiche diverse. La Banca dei Territori, che rappresenta il "core business" del Gruppo, ha evidenziato una crescita del risultato operativo del 2,1%, grazie alla flessione dei costi operativi, in presenza di ricavi sostanzialmente stabili. All'interno della business unit è apparso in aumento il risultato di gestione del comparto retail e del private, mentre ha rilevato un calo il risultato delle imprese e del comparto assicurativo.

Il risultato della gestione operativa della Divisione Corporate & Investment Banking ha mostrato un significativo calo a causa dell'attività di proprietary trading, a fronte di oneri operativi stabili.

Il risultato delle Banche Estere ha rilevato una crescita del 12,1% grazie all'aumento dei ricavi che ha ampiamente compensato i maggiori oneri generati dall'espansione operativa.

Le performance di Eurizon Capital e di Banca Fideuram (risultato della gestione operativa in calo rispettivamente del 5,3% e del 31,7%) hanno risentito del prolungarsi della crisi del risparmio gestito, mentre l'attività del settore Public Finance, che ha realizzato un risultato operativo in flessione del 10,9%, è stata condizionata dalla stasi degli investimenti pubblici, che si sono tradotti in una riduzione del fabbisogno di cassa del settore statale rispetto al primo trimestre del 2007.

Quanto ai principali aggregati patrimoniali, gli impieghi con la clientela si sono collocati a 362 miliardi, con una crescita da inizio anno dell'1,8%; la raccolta diretta da clientela sfiora i 394 miliardi, pressoché invariata rispetto al 31 dicembre 2007. La raccolta indiretta ammonta a 653 miliardi (-2,5% rispetto alla fine dell'esercizio precedente).

Eventi rilevanti del trimestre

Nel corso del primo trimestre 2008 sono proseguite le attività per realizzare le opzioni strategiche previste nell'ambito del Piano d'impresa e quelle volte alla razionalizzazione della struttura del Gruppo.

Come già dettagliatamente descritto nel bilancio del 2007, alla fine di gennaio Intesa Sanpaolo ha acquisito dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e da So.Fi.Ba.R. – Società Finanziaria di Banche Romagnole il controllo di Carifirenze, tramite permuta con azioni proprie ordinarie. Per effetto della quota già in precedenza posseduta, della permuta, della successiva OPA obbligatoria e dell'esercizio del diritto di acquisto sulle azioni residue, Intesa Sanpaolo possiede ora l'89,71% del capitale della Cassa, mentre la rimanente quota è detenuta dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

L'acquisizione di Carifirenze consente ad Intesa Sanpaolo un significativo rafforzamento competitivo nelle cinque regioni del Centro-Nord Italia in cui la Cassa ha una presenza diffusa, e soprattutto in Toscana. Tale rafforzamento rientra nella strategia di Intesa Sanpaolo di completare la propria copertura del territorio nazionale, secondo il disegno del Piano d'Impresa.

La Cassa di Risparmio di Firenze assumerà il ruolo di sub-holding per il Centro Italia, con compiti di direzione e coordinamento, per conto della Capogruppo Intesa Sanpaolo, della banche commerciali controllate da Carifirenze stessa e da Casse del Centro. Nel quadro del modello della Banca dei Territori, la Cassa toscana avrà il presidio in esclusiva di Toscana ed Umbria, cui si aggiungeranno la Liguria orientale, le province di Viterbo ed Ascoli Piceno e l'area di Fano.

Quanto alle attività di razionalizzazione della struttura del Gruppo, a decorrere dal 1° gennaio 2008 sono divenute operative numerose operazioni di fusione infragruppo, che hanno riguardato sia le partecipate italiane sia le presenze estere.

In Italia, è divenuta operativa l'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. - che ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. o in forma abbreviata BIIS S.p.A. - e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture (Banca OPI). L'operazione è stata realizzata mediante scissione totale di Banca OPI. Tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità ed in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in Fin.OPI (ora Equiter) ed in SINLOC, che sono state trasferite, rispettivamente, a Intesa Sanpaolo e a Fin.OPI.

Sempre da inizio anno, è operativa Leasint, la società nata dalla fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasint in Intesa Leasing, che si pone ai vertici del settore con un portafoglio complessivo di oltre 70.000 clienti e 16 miliardi di impieghi.

Nel corso del primo trimestre sono state perfezionate le operazioni di cessione di 198 sportelli, effettuate in ottemperanza a quanto stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Più in dettaglio, il 14 febbraio è avvenuta - con efficacia 18 febbraio 2008 - la cessione a Veneto Banca di 36 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo operanti nelle province di Imperia (5 sportelli), Venezia (12),

Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3), per un corrispettivo totale di 274 milioni. Il successivo 21 febbraio sono state perfezionate - con efficacia 25 febbraio 2008 - le ulteriori seguenti cessioni: 35 sportelli (per un corrispettivo totale di 395 milioni), al Gruppo Credito Valtellinese, di cui 12 a Credito Artigiano nella provincia di Pavia e 23 a Credito Piemontese nelle province di Alessandria (4) e Torino (19); 6 sportelli (per un corrispettivo totale di 54 milioni), a Banca Popolare Alto Adige nella provincia di Venezia; 43 sportelli (per un corrispettivo totale di 181 milioni), a Banca Popolare di Bari nelle province di Pesaro (2), Terni (11), Napoli (15), Caserta (10) e Brindisi (5).

Il 7 marzo sono stati poi ceduti - con efficacia 10 marzo 2008 - i rimanenti 78 sportelli, (per un corrispettivo totale di 996 milioni), a Banca Carige operanti nelle province di Torino (14), Aosta (1), Como (19), Pavia (6), Venezia (18), Padova (15), Rovigo (1) e Sassari (4).

Infine, in aprile si è perfezionata l'integrazione in Eurizon Capital di Eurizon Investimenti (già CAAM Sgr), il cui controllo era stato acquisito a fine 2007 con l'acquisto delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management. Eurizon Capital, a seguito di tale operazione, è divenuta la prima società italiana di gestione del risparmio con oltre 174 miliardi di patrimonio gestito netto e una quota di mercato superiore al 20%. La nuova Eurizon Capital, che controlla Eurizon Capital SA - con sede in Lussemburgo e filiali in Cile e Singapore -, Eurizon Alternative Investments Sgr ed Eurizon A.I. Sgr, entrambe società di gestione di fondi di hedge ed Epsilon Sgr, specializzata in gestioni quantitative, è in grado di offrire una gamma prodotti tra le più complete del mercato, sia in termini di asset class che di stili di gestione, accompagnata da una ampia serie di servizi offerti agli investitori retail, private ed istituzionali.

Quanto alla presenza all'estero, in Albania, American Bank of Albania ha incorporato la Banca Italo Albanese; in Serbia, Banca Intesa Beograd si è unita con Panonska Banka e in Ungheria CIB ha incorporato Inter-Europa Bank. In parallelo ha preso avvio l'attività di rebranding delle Banche Estere, che sarà effettuata con tempi e modalità diverse in ogni Paese durante il 2008, con la sola eccezione dell'Albania dove avverrà nel 2009.

Infine, all'inizio di febbraio, Intesa Sanpaolo ha firmato un accordo con gli azionisti di controllo di JSC Pravex Bank per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Pravex. Il completamento dell'operazione è atteso nel prosieguo dell'esercizio, dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni in Italia e in Ucraina. Pravex è una banca commerciale interamente dedicata alle attività retail con le famiglie, con una rete di circa 560 filiali - che rappresentano la sesta rete di sportelli nel Paese - nonché oltre 2.000 punti di vendita di credito al consumo, situati presso le principali catene distributive di commercio al dettaglio del Paese, e circa 280 ATM. Pravex offre prestiti personali, mutui, finanziamenti per l'acquisto di auto e carte di credito revolving ed è uno dei tre principali operatori ucraini nei punti di vendita di credito al consumo con circa 1,2 milioni di clienti.

Secondo i criteri contabili IFRS, Pravex ha un totale attivo di circa un miliardo di dollari, crediti a clientela per circa 600 milioni di dollari - interamente finanziati da depositi della clientela - e un patrimonio netto di oltre 100 milioni di dollari. Al perfezionamento dell'operazione, Intesa Sanpaolo pagherà il controvalore di circa 750 milioni di dollari. Il corrispettivo potrà essere rettificato in funzione del valore contabile di Pravex determinato, alla data di completamento dell'operazione, secondo i criteri contabili IFRS.

Nel corso del primo trimestre 2008 sono proseguite in tutte le divisioni operative le attività finalizzate all'integrazione e razionalizzazione del gruppo ed al lancio di nuovi prodotti e servizi.

Nell'ambito della **Banca dei Territori** sono state completate le attività propedeutiche alla migrazione sul sistema informativo target di tutte le filiali, processo di migrazione che è stato avviato nello scorso mese di aprile ed il cui completamento per la capogruppo è previsto per il prossimo mese di luglio. E' stata pressoché completata la razionalizzazione, semplificazione e omogeneizzazione dei prodotti scegliendo il meglio delle offerte commerciali dei Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI e con una riduzione di circa il 60% del loro numero. E' stato realizzato un nuovo catalogo prodotti strutturato per i diversi segmenti di clientela (private, small business, e imprese). Inoltre, a supporto delle filiali è stata creata una nuova piattaforma per gestire tutte le fasi del processo commerciale e garantire l'omogeneità dei comportamenti.

Nel corso del trimestre sono anche stati lanciati nuovi prodotti e nuove iniziative, sia per la clientela retail, sia per lo small business, illustrati nel capitolo di commento dei risultati della divisione.

Con riferimento al comparto private, è proseguito il progetto volto all'ottimizzazione delle attività di private banking attraverso l'integrazione in Intesa Sanpaolo Private Banking delle reti private provenienti da Sanpaolo IMI e dalle banche reti.

Sul fronte della clientela non profit, Banca Prossima, la prima banca europea dedicata, nata all'inizio di novembre 2007, ha lanciato un servizio innovativo, che mette immediatamente a disposizione di tutte le organizzazioni non profit fino al 100% delle somme attese dalle donazioni che i cittadini hanno fatto attraverso la dichiarazione dei redditi: con "Subito 5 per mille" le organizzazioni possono ricevere l'anticipazione delle somme entro 10 giorni lavorativi; l'unico impegno richiesto è quello di delegare

Banca Prossima a incassare il 5 per mille una volta che verrà erogato, chiudendo così il finanziamento. L'ammontare totale delle donazioni sfiora i 600 milioni, destinati a decine di migliaia di organizzazioni in tutta Italia. L'erogazione di questi contributi da parte dello Stato, di importi variabili dalle migliaia ai milioni di euro, nella maggior parte dei casi non è ancora avvenuta, con la conseguenza che oltre 15.000 realtà non profit di tutte le dimensioni rischiano di dover rivedere i loro programmi di attività.

Nel comparto delle attività di finanziamento a medio-lungo termine a supporto dello sviluppo delle piccole e medie imprese è stato recentemente presentato Mediocredito Italiano, impresa che raccoglie le esperienze maturate nel Gruppo con riferimento nel comparto dei finanziamenti alle PMI. Mediocredito Italiano opera all'interno della Banca dei Territori, al servizio della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo, e si rivolge principalmente alle imprese con fatturato da 2,5 a 150 milioni lungo la filiera del credito industriale e specialistico e nel comparto del leasing grazie alla convergenza con Leasint, società ora partecipata direttamente da Mediocredito Italiano. Il modello di business, fortemente innovativo, si basa su una duplice logica: da un lato sono stati creati centri di eccellenza per tutta la gamma di finanza di impresa (medio-lungo termine, credito agevolato, finanziamenti per la ricerca e sviluppo, Mercato Alternativo del Capitale, finanza strutturata, leasing); dall'altro il modello di servizio si basa su desk specialistici fortemente radicati sul territorio per valorizzare i cosiddetti settori "ad alta velocità" (energy, sistema moda, ricerca e sviluppo, hospitality, agricoltura, sistema food, media & entertainment, shipping).

I mutati assetti organizzativi vedono EurizonVita impegnata a supportare le linee di sviluppo della Banca dei Territori e, contemporaneamente, a soddisfare le esigenze della clientela delle reti di promotori finanziari di Banca Fideuram. L'attività del primo trimestre dell'esercizio è stata incentrata sul miglioramento della qualità del servizio alla clientela ed alle reti distributive e sull'adeguamento della gamma prodotti per supportare con soluzioni innovative le esigenze della clientela in tema di investimento, previdenza e protezione.

Il mix di produzione, in un contesto di mercato meno dinamico rispetto all'esercizio precedente, prevede:

- il riposizionamento sulle unit linked, in modo da assorbire parte della produzione dei prodotti index linked, che risentono del minor gradimento della clientela; nel trimestre è stata lanciata una nuova unit linked denominata EurizonLife Prospettiva;
- il ridimensionamento del comparto dei prodotti tradizionali caratterizzato da uno scarso apporto di nuova produzione, a fronte di significative uscite per riscatto e scadenza;
- l'ampliamento dell'offerta del ramo danni, con la messa a disposizione di nuovi prodotti "Creditor protection insurance", da abbinare ai mutui e ai prestiti, e di nuovi prodotti della linea "Prospettiva salute".

Nell'ambito della **Divisione Corporate & Investment Banking** sono proseguite sia le attività di razionalizzazione ed integrazione, sia quelle di sviluppo di prodotti e servizi.

Nel comparto delle Relazioni Corporate prosegue il progetto imperniato sull'individuazione di nuovi poli di back-office e sulla definizione di un nuovo modello di servizio che garantisca l'ottimizzazione della gestione della clientela attraverso una sua segmentazione in relazione a quote di mercato, livello di rischio, settore merceologico. Nel contempo è stata varata una nuova strategia per lo sviluppo dell'attività verso i Paesi Emergenti.

Passando alla clientela Financial Institutions, in ottica di incremento del cross-selling sui prodotti a elevato valore aggiunto, è stato messo a disposizione dei Global Relationship Manager un primo strumento on line di Customer Relationship Management denominato "SalesForce" ed è in fase di avanzata realizzazione un datamart statistico specificatamente dedicato a questo comparto di mercato.

Con riferimento all'area di Investment Banking, è stato rafforzato il presidio sulla clientela Corporate con l'offerta di prodotti ad alto contenuto specialistico (quali, ad esempio, i servizi di advisory per operazioni di ristrutturazione societaria o assistenza e intervento in operazioni complesse di finanza straordinaria).

In particolare, sono state originate facilitazioni creditizie a favore di operatori caratterizzati da un elevato livello di leva finanziaria in relazione a transazioni di corporate acquisition, di leveraged buyout o di rifinanziamento a medio termine. E', inoltre, in corso di potenziamento la presenza sui mercati internazionali attraverso l'individuazione selettiva di settori, prodotti e aree geografiche su cui sviluppare le competenze interne e applicare le capacità distintive del nostro Gruppo di originare, strutturare e gestire operazioni complesse.

L'area di Capital Markets, a sua volta, ha indirizzato l'azione sullo sviluppo e la valorizzazione di modelli di servizio che prevedono il rafforzamento della capacità distributiva, il lancio di nuovi prodotti e il potenziamento della capacità di strutturazione.

Con riferimento all'attività di Merchant Banking, la Banca è attiva sia direttamente che indirettamente in quasi tutti i segmenti di mercato (investimenti in progetti di sviluppo, supporto alle PMI attraverso i fondi regionali, investimenti istituzionali, investimenti quasi-equity attraverso il fondo mezzanino, progetti di

ristrutturazione e special situations, start-up e innovazione tecnologica con il fondo di venture capital ecc.), con forte focalizzazione sul mercato italiano.

Nell'ambito della Business Unit **Public Finance**, con l'obiettivo di creare un polo di competenze unico in Italia, capace di favorire la collaborazione tra Pubblico e Privato al servizio della crescita del Paese, è stata perfezionata con decorrenza 1° gennaio 2008, come già evidenziato, l'integrazione di Banca OPI e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, con la creazione della nuova Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS).

E' così divenuta pienamente operativa la prima banca in Italia nel Public Finance e tra i principali specialisti del settore in Europa: è il segnale di un impegno forte e visibile del Gruppo per giocare un ruolo importante a favore dello sviluppo e della crescita del Paese. Inoltre BIIS ha le competenze e l'esperienza per operare sui mercati internazionali, e sta proseguendo lo sviluppo del Public Finance all'estero, nelle linee del Piano d'impresa, a partire dai Paesi dell'Europa e del Bacino del Mediterraneo.

Le linee guida strategiche definite nel Piano d'impresa per la Divisione **Banche Estere** sono principalmente orientate ad un miglioramento del posizionamento competitivo del Gruppo nei singoli Paesi oggi presidiati, realizzando al contempo sinergie di ricavo da un lato, soprattutto tramite la valorizzazione di veri e propri centri di eccellenza (leasing, carte di credito, credito al consumo, etc.), e di costo dall'altro, con i processi di aggregazione in Bosnia, Ungheria, Albania e Serbia, ormai completati.

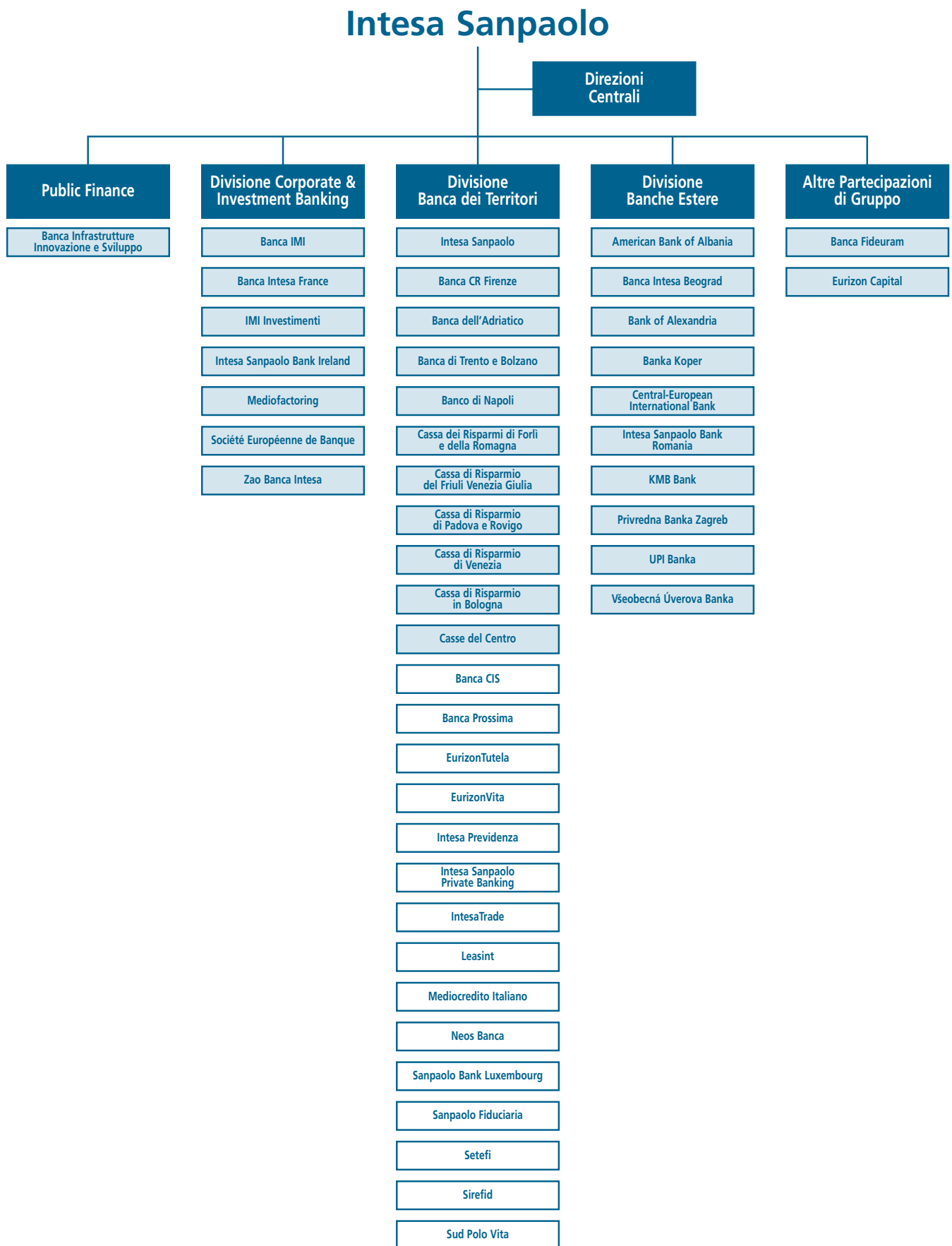
In gennaio si è svolta a Vienna la conferenza stampa di presentazione dei nuovi loghi delle Banche Estere del Gruppo finalizzati a richiamare per formato e colore quello della Capogruppo. Tutte le Banche cambieranno identity e alcune di esse anche nome: l'attività di rebranding sarà effettuata con tempi e modalità diverse in ogni Paese.

Nei vari Paesi, oltre alle iniziative finalizzate al rafforzamento e alla razionalizzazione del presidio territoriale, una particolare attenzione è stata riservata alle attività di sviluppo commerciale per il rinnovamento, l'ampliamento e la diversificazione della gamma di prodotti offerti, soprattutto destinati alla clientela retail.

Con riferimento al comparto del risparmio gestito, nei primi mesi del 2008, **Banca Fideuram**, in coerenza con l'obiettivo di consolidare la propria leadership di mercato, attraverso la valorizzazione dei suoi tradizionali punti di forza (quali il private banking), ha avviato alcune importanti azioni. In particolare gli sforzi si sono concentrati non solo sul continuo adeguamento dell'offerta prodotti, per mantenerla al passo con le evoluzioni dei mercati e poter supportare adeguatamente il modello di servizio consulenziale, ma soprattutto sullo sviluppo di un'offerta dedicata al segmento della clientela private, strategico per la banca.

Infine, nel corso del primo trimestre sono state completate le attività propedeutiche per l'incorporazione di Eurizon Investimenti in **Eurizon Capital**, avvenuta in data 7 aprile. La società ha avviato un processo di riqualificazione dell'offerta di soluzioni di risparmio gestito, di diritto sia italiano sia lussemburghese, volta alla razionalizzazione della gamma dei prodotti e alla variazione della politica di investimento.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo



Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Attività	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni		31.12.2007
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	53.383	52.959	424	0,8	52.759
Attività finanziarie valutate al fair value	20.499	21.699	-1.200	-5,5	19.998
Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.763	40.224	-1.461	-3,6	36.914
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.709	5.923	-214	-3,6	5.923
Crediti verso banche	67.279	64.081	3.198	5,0	62.831
Crediti verso clientela	361.920	355.656	6.264	1,8	335.273
Partecipazioni	3.371	3.229	142	4,4	3.522
Attività materiali e immateriali	30.942	31.893	-951	-3,0	30.905
Attività fiscali	3.783	3.827	-44	-1,1	3.639
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	310	4.233	-3.923	-92,7	4.222
Altre voci dell'attivo	17.168	17.620	-452	-2,6	16.916
Differenza di acquisizione	2.114	356	1.758		
Totale attività	605.241	601.700	3.541	0,6	572.902

Passività	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni		31.12.2007
			assolute	%	
Debiti verso banche	69.817	71.969	-2.152	-3,0	67.688
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	366.914	364.999	1.915	0,5	346.483
Passività finanziarie di negoziazione	29.980	24.664	5.316	21,6	24.608
Passività finanziarie valutate al fair value	26.905	28.157	-1.252	-4,4	27.270
Passività fiscali	4.626	3.876	750	19,3	3.806
Passività associate ad attività in via di dismissione	33	3.265	-3.232	-99,0	3.265
Altre voci del passivo	27.057	21.390	5.667	26,5	20.181
Riserve tecniche	22.540	23.464	-924	-3,9	21.571
Fondi a destinazione specifica	6.629	6.120	509	8,3	5.681
Capitale	6.647	6.647	-	-	6.647
Riserve	41.154	36.962	4.192	11,3	36.962
Riserve da valutazione	-49	699	-748		699
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.240	2.238	-998	-44,6	791
Utile di periodo	1.748	7.250	-5.502	-75,9	7.250
Totale passività e patrimonio netto	605.241	601.700	3.541	0,6	572.902

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Conto economico consolidato

	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	variazioni		(milioni di euro)
			assolute	%	31.03.2007
Interessi netti	2.823	2.540	283	11,1	2.433
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	66	50	16	32,0	46
Commissioni nette	1.602	1.676	-74	-4,4	1.627
Risultato dell'attività di negoziazione	25	454	-429	-94,5	440
Risultato dell'attività assicurativa	79	121	-42	-34,7	101
Altri proventi (oneri) di gestione	53	55	-2	-3,6	40
Proventi operativi netti	4.648	4.896	-248	-5,1	4.687
Spese del personale	-1.453	-1.507	-54	-3,6	-1.431
Spese amministrative	-748	-759	-11	-1,4	-725
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-191	-202	-11	-5,4	-191
Oneri operativi	-2.392	-2.468	-76	-3,1	-2.347
Risultato della gestione operativa	2.256	2.428	-172	-7,1	2.340
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-33	-97	-64	-66,0	-92
Rettifiche di valore nette su crediti	-311	-346	-35	-10,1	-326
Rettifiche di valore nette su altre attività	-8	-2	6		-2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	13	37	-24	-64,9	35
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.917	2.020	-103	-5,1	1.955
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-608	-725	-117	-16,1	-697
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-321	-14	307		-14
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-133	-136	-3	-2,2	-100
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	950	2.914	-1.964	-67,4	2.891
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-57	-93	-36	-38,7	-33
Risultato netto	1.748	3.966	-2.218	-55,9	4.002
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,14	0,31			0,33
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,14	0,31			0,33

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati economici

Evoluzione trimestrale del conto economico

(milioni di euro)

Voci	2008			2007 riesposto (*)		
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	2.823	2.818	2.627	2.622	2.540	2.652
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	66	86	63	106	50	76
Commissioni nette	1.602	1.603	1.604	1.665	1.676	1.637
Risultato dell'attività di negoziazione	25	-49	319	347	454	268
Risultato dell'attività assicurativa	79	99	109	179	121	127
Altri proventi (oneri) di gestione	53	43	63	31	55	48
Proventi operativi netti	4.648	4.600	4.785	4.950	4.896	4.808
Spese del personale	-1.453	-1.566	-1.486	-1.216	-1.507	-1.444
Spese amministrative	-748	-965	-772	-783	-759	-820
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-191	-246	-216	-214	-202	-220
Oneri operativi	-2.392	-2.777	-2.474	-2.213	-2.468	-2.483
Risultato della gestione operativa	2.256	1.823	2.311	2.737	2.428	2.325
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-33	-270	-76	-107	-97	-138
Rettifiche di valore nette su crediti	-311	-484	-304	-356	-346	-373
Rettifiche di valore nette su altre attività	-8	-52	3	-20	-2	-18
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	13	58	-1	8	37	26
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.917	1.075	1.933	2.262	2.020	1.823
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-608	-788	-588	-778	-725	-720
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-321	-126	-401	-66	-14	-152
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-133	399	-136	-137	-136	-3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	950	-6	740	124	2.914	943
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-57	-50	-88	-85	-93	-79
Risultato netto	1.748	504	1.460	1.320	3.966	1.813

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

I dati economici del primo trimestre del 2008 sono stati posti a confronto con quelli relativi al 2007. Al fine di garantire un confronto omogeneo, i dati del precedente esercizio sono stati riesposti per tener conto delle variazioni del perimetro di consolidamento, attribuibili principalmente all'ingresso di Cassa di Risparmio di Firenze nel Gruppo Intesa Sanpaolo avvenuto alla fine del mese di gennaio.

Nel primo trimestre del 2008 Intesa Sanpaolo ha conseguito un utile netto di 1.748 milioni, raggiunto in un contesto di mercato particolarmente difficile a causa del perdurare della crisi dei mercati finanziari, innescata dai mutui subprime, e dei segnali di rallentamento della congiuntura economica. La netta flessione del risultato rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, che è stata di oltre 2 miliardi, è imputabile in larga misura al venir meno di plusvalenze generate dalla cessione di partecipazioni (2,9 miliardi). Escludendo dai trimestri a raffronto gli effetti non ricorrenti prodotti da tali cessioni, dai

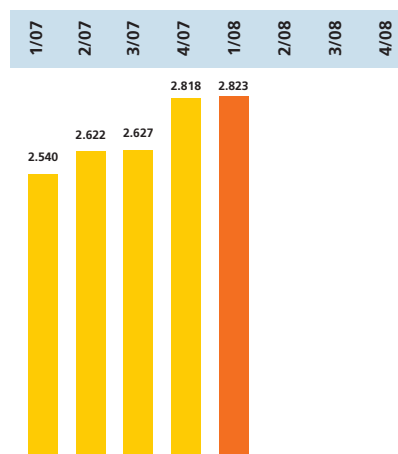
risultati di trading, dagli oneri di integrazione e dagli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione, l'utile del periodo presenta una crescita del 34%.

Proventi operativi netti

Nei primi tre mesi del 2008 i proventi operativi netti del Gruppo si sono attestati a 4.648 milioni, in flessione del 5,1% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. A fronte di una crescita consistente della componente interessi (+11,1%) è stata registrata una contrazione delle commissioni da servizi (-4,4%) e della gestione assicurativa (-34,7%). La perdurante crisi dei mercati finanziari ha penalizzato il risultato dell'attività di negoziazione che tuttavia, dopo il risultato negativo del 4° trimestre dello scorso anno, è tornato a registrare il segno positivo.

Interessi netti

Voci	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	(milioni di euro) variazioni		1/07	2/07	3/07	4/07	1/08	2/08	3/08	4/08
			assolute	%								
Rapporti con clientela	4.260	3.383	877	25,9								
Rapporti con banche	-312	-286	26	9,1								
Titoli in circolazione	-1.603	-1.421	182	12,8								
Differenziali su derivati di copertura	-109	52	-161									
Attività finanziarie di negoziazione	262	429	-167	-38,9								
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64	133	-69	-51,9								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	208	155	53	34,2								
Attività deteriorate	134	135	-1	-0,7								
Altri interessi netti	-93	-45	48									
Risultato netto da interessi	2.811	2.535	276	10,9								
Risultato netto dell'attività di copertura	12	5	7									
Interessi netti	2.823	2.540	283	11,1								

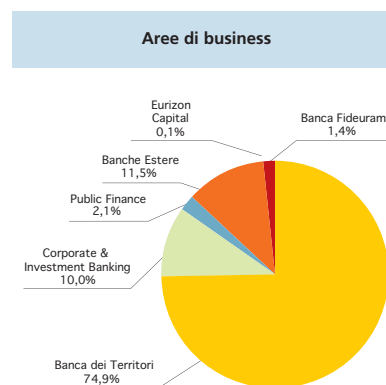


(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli interessi netti del periodo sono risultati pari a 2.823 milioni, in aumento di 283 milioni rispetto al primo trimestre del 2007. Gli interessi netti derivanti dall'operatività con la clientela, che nella tabella sopra esposta include anche gli interessi su titoli in circolazione e i differenziali su derivati di copertura, sono stati pari a 2.548 milioni, in crescita di 534 milioni (+26,5%) sull'analogo periodo del 2007. La dinamica ha beneficiato della crescita dei volumi intermediati, soprattutto per l'espansione degli impieghi, e, relativamente ai tassi, dell'aumento dello spread sulla raccolta solo parzialmente controbilanciato dalla riduzione del margine sui finanziamenti. Gli interessi netti riconducibili agli investimenti finanziari sono risultati in flessione del 25,5% a seguito delle turbolenze dei mercati finanziari; è infine peggiorato del 9,1% il saldo negativo degli interessi sull'interbancario.

Il margine di interesse conseguito nel primo trimestre dell'esercizio è risultato superiore a quello dei trimestri del 2007.

	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.994	1.845	149	8,1
Corporate & Investment Banking	267	240	27	11,3
Public Finance	57	51	6	11,8
Banche Estere	307	257	50	19,5
Eurizon Capital	2	3	-1	-33,3
Banca Fideuram	37	30	7	23,3
Totale aree di business	2.664	2.426	238	9,8
Centro di governo	159	114	45	39,5
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.823	2.540	283	11,1



(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

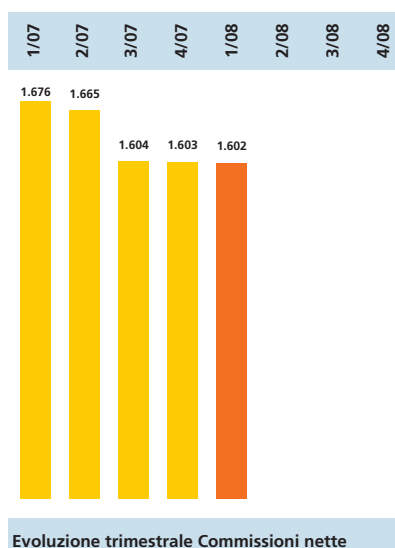
La maggior parte dei settori di attività ha concorso alla crescita del margine di interesse. In particolare la Banca dei Territori, che determina il 75% del risultato delle aree di business, ha presentato interessi netti in crescita dell'8,1%, grazie soprattutto alle aree retail e private, ai comparti del leasing e del credito al consumo. Le Banche Estere hanno mostrato un aumento rilevante (+19,5%), seguite dagli apporti del Corporate & Investment Banking (+11,3%), di Banca Fideuram (+23,3%) e del Public Finance (+11,8%).

Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

I dividendi incassati da partecipazioni non consolidate e gli utili da partecipazioni valutate a patrimonio netto sono risultati pari a 66 milioni, a fronte dei 50 milioni conseguiti nel primo trimestre del 2007. La voce è attribuibile principalmente alla Capogruppo.

Commissioni nette

Voci	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	63	61	2	3,3
Servizi di incasso e pagamento	114	106	8	7,5
Conti correnti	229	246	-17	-6,9
Servizio Bancomat e carte di credito	109	101	8	7,9
Attività bancaria commerciale	515	514	1	0,2
Intermediazione e collocamento titoli	229	265	-36	-13,6
Intermediazione valute	16	18	-2	-11,1
Gestioni patrimoniali	409	404	5	1,2
Distribuzione prodotti assicurativi	187	210	-23	-11,0
Altre commissioni intermediazione / gestione	68	59	9	15,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	909	956	-47	-4,9
Altre commissioni nette	178	206	-28	-13,6
Commissioni nette	1.602	1.676	-74	-4,4



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le commissioni nette conseguite nel periodo in esame sono state pari a 1.602 milioni e rappresentano il 35% dei ricavi. Raffrontando l'ammontare con quello rilevato nei primi tre mesi del 2007, si registra una flessione del 4,4%.

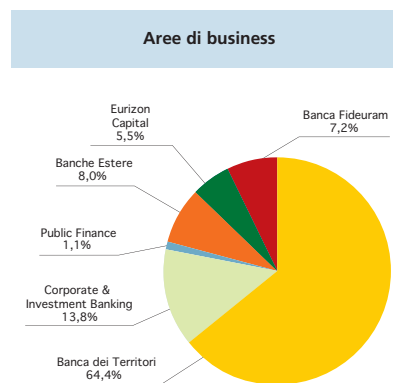
La dinamica è stata influenzata dall'andamento dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza, i cui ricavi commissionali sono diminuiti del 4,9% a causa dei comparti di intermediazione e collocamento titoli e di distribuzione dei prodotti assicurativi.

Nel trimestre si è registrata una tenuta delle commissioni prodotte dall'attività bancaria commerciale, che rappresentano circa un terzo dell'aggregato complessivo. In tale ambito i maggiori introiti sui servizi di incasso e pagamento, bancomat e carte di credito hanno ampiamente compensato la flessione dei ricavi

commissionali sui conti correnti, ascrivibile alla sempre maggiore diffusione di tipologie di conti correnti con costi più contenuti per i clienti.

Rispetto ai trimestri del 2007, i ricavi commissionali dei primi tre mesi del 2008 sono stabili sull'ultimo trimestre del precedente esercizio, che terminava un anno con un trend, relativo alle commissioni, in flessione.

	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.076	1.127	-51	-4,5
Corporate & Investment Banking	231	219	12	5,5
Public Finance	18	10	8	80,0
Banche Estere	134	111	23	20,7
Eurizon Capital	92	94	-2	-2,1
Banca Fideuram	120	153	-33	-21,6
Totale aree di business	1.671	1.714	-43	-2,5
Centro di governo	-69	-38	31	81,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	1.602	1.676	-74	-4,4

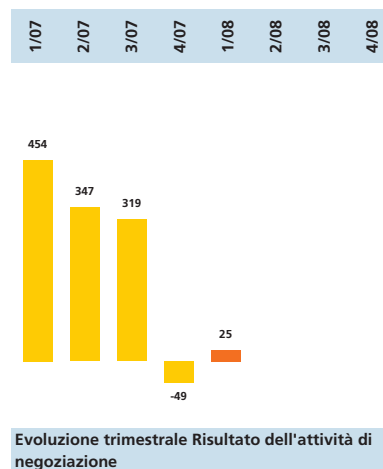


(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Il calo delle commissioni nette rispetto al primo trimestre del 2007 è riconducibile alla Banca dei Territori (-4,5%), che ha prodotto il 64% dei ricavi commissionali delle unità operative, a Banca Fideuram (-21,6%) ed Eurizon Capital (-2,1%), penalizzate dalle difficoltà del mercato del risparmio gestito. In controtendenza le Banche Estere (+20,7%), per il buon andamento delle commissioni sulle operazioni di finanziamento e pagamento, il Public Finance (+80%) e il Corporate & Investment Banking (+5,5%), grazie principalmente all'operatività nel capital market.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Risultato operatività di trading (titoli e derivati creditizi connessi, valute, derivati finanziari)	-134	325	-459	
Altri derivati creditizi	-28	-1	27	
Altre attività / passività finanziarie: differenze di cambio	147	63	84	
Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione	-15	387	-402	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	32	44	-12	-27,3
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita	8	23	-15	-65,2
Risultato dell'attività di negoziazione	25	454	-429	-94,5



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel primo trimestre del 2008 il risultato dell'attività di negoziazione, composto dagli utili/perdite di trading, su altri derivati creditizi e su differenze di cambio, dai risultati da cessione di attività e passività finanziarie disponibili per la vendita e da dividendi ed altri proventi su tali attività, è stato pari a 25 milioni a fronte dei 454 milioni rilevati nello stesso periodo del 2007. L'andamento cedente del risultato è attribuibile alle performance fortemente negative dei mercati a seguito della già menzionata crisi dei mutui subprime, iniziata nella seconda parte del precedente esercizio.

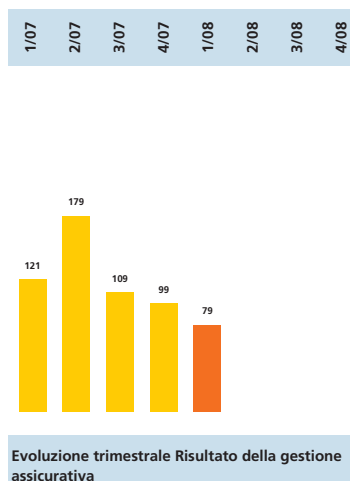
Il mark to market degli strumenti quotati e l'applicazione a quelli non quotati dei modelli interni, che hanno tenuto conto dell'ulteriore deterioramento dei parametri di riferimento presenti sul mercato, hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore su prodotti strutturati di credito per 120 milioni, che si riferiscono quasi interamente alla Capogruppo.

L'analisi di dettaglio evidenzia, rispetto al primo trimestre del 2007, andamenti negativi delle diverse operatività con la sola eccezione dell'operatività in cambi.

Ponendo a confronto il risultato di negoziazione del primo trimestre del 2008 con quelli dei trimestri del 2007, si è registrata un'inversione di tendenza: dopo la progressiva erosione del 2007, terminata con un risultato negativo nell'ultimo trimestre, la voce è tornata positiva nell'anno corrente.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci	(milioni di euro)							
	31.03.2008			31.03.2007 riesposto (*)			variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi ^(a)								
premi netti	52	28	80	-78	22	-56	136	
oneri netti relativi a sinistri	368	37	405	580	29	609	-204	-33,5
oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	-1.223	-9	-1.232	-1.097	-6	-1.103	129	11,7
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico ^(b)	907	-	907	439	-1	438	469	
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione ^(c)	-102	-	-102	68	-	68	-170	
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa ^(d)	159	2	161	221	1	222	-61	-27,5
	-41	-19	-60	-98	-15	-113	-53	-46,9
Risultato della gestione assicurativa	68	11	79	113	8	121	-42	-34,7



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

(b) La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la cosiddetta Fair Value Option.

(c) La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

(d) La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Il risultato dell'attività assicurativa del periodo, che raggruppa le voci di ricavo delle compagnie vita e danni operanti nel Gruppo, si è attestato a 79 milioni, in flessione del 34,7% rispetto al primo trimestre del 2007.

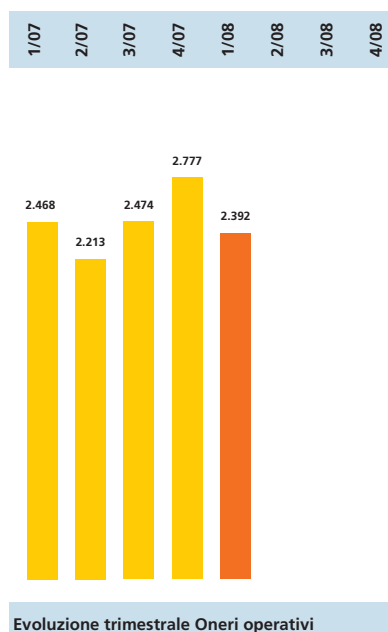
L'analisi delle determinanti del risultato ha evidenziato una flessione della gestione finanziaria, imputabile alle minori consistenze degli stock in gestione e alle politiche di realizzo sul portafoglio penalizzate dall'instabilità dei mercati. Tale andamento, unitamente a un asset mix che si è spostato verso prodotti meno redditizi, ha assorbito il miglioramento del margine della gestione assicurativa rappresentato dallo sbilancio tra premi e oneri netti.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi e oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi e oneri di varia natura, quali gli affitti attivi, i proventi e gli oneri su attività di credito al consumo e leasing, le quote di ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi. Sono invece esclusi i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portati in diminuzione delle spese amministrative. Gli altri proventi netti di gestione sono risultati pari a 53 milioni, in calo di 2 milioni rispetto a quelli rilevati nei primi tre mesi del 2007.

Oneri operativi

Voci	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)		1/07	2/07	3/07	4/07	1/08	2/08	3/08	4/08
			variazioni									
			assolute	%								
Salari e stipendi	1.028	1.095	-67	-6,1								
Oneri sociali	261	279	-18	-6,5								
Altri oneri del personale	164	133	31	23,3								
Spese del personale	1.453	1.507	-54	-3,6								
Spese per servizi informatici	193	192	1	0,5								
Spese di gestione immobili	174	189	-15	-7,9								
Spese generali di funzionamento	125	123	2	1,6								
Spese legali e professionali	100	97	3	3,1								
Spese pubblicitarie e promozionali	35	40	-5	-12,5								
Costi indiretti del personale	29	30	-1	-3,3								
Altre spese	86	91	-5	-5,5								
Imposte indirette e tasse	152	162	-10	-6,2								
Recupero di spese ed oneri	-146	-165	-19	-11,5								
Spese amministrative	748	759	-11	-1,4								
Immobilizzazioni materiali	110	120	-10	-8,3								
Immobilizzazioni immateriali	81	82	-1	-1,2								
Ammortamenti	191	202	-11	-5,4								
Oneri operativi	2.392	2.468	-76	-3,1								



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli oneri operativi del primo trimestre del 2008, al netto degli oneri connessi con il processo di integrazione rilevati in una specifica voce del conto economico riclassificato, si sono attestati a 2.392 milioni, in riduzione del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2007, grazie ai decrementi rilevati nelle principali componenti.

L'analisi di dettaglio evidenzia che le spese del personale sono state pari a 1.453 milioni, con un calo del 3,6% rispetto al primo trimestre del 2007. L'andamento è stato originato dalla diminuzione del costo sulle società italiane del Gruppo, ascrivibile in larga misura alla diminuzione degli organici, che ha più che compensato l'aumento correlato allo sviluppo operativo delle società estere.

Le spese amministrative sono ammontate a 748 milioni, in calo dell'1,4% rispetto ai primi tre mesi del 2007. I maggiori risparmi sono riconducibili principalmente alla gestione immobili e, in minor misura, alle spese pubblicitarie e promozionali e alle altre spese.

Hanno evidenziato una flessione del 5,4% gli ammortamenti sulle immobilizzazioni che si sono attestati a 191 milioni a fronte dei 202 milioni rilevati nel primo trimestre del 2007. La flessione è riconducibile essenzialmente alle immobilizzazioni materiali.

Rispetto ai trimestri del 2007, gli oneri operativi del primo trimestre del 2008 sono apparsi inferiori, con la sola eccezione del secondo trimestre del precedente esercizio, che aveva beneficiato del rilascio a conto economico di parte del fondo TFR, conseguente al ricalcolo attuariale in applicazione della riforma della previdenza complementare, in vigore dal 1° gennaio 2007.

Il cost/income ratio è risultato pari al 51,5%, registrando un incremento di circa un punto percentuale rispetto al primo trimestre del 2007, a causa della volatilità del risultato dell'attività di negoziazione.

	(milioni di euro)				Aree di business
	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	variazioni		
			assolute	%	
Banca dei Territori	1.618	1.657	-39	-2,4	
Corporate & Investment Banking	214	214	-	-	
Public Finance	23	21	2	9,5	
Banche Estere	257	229	28	12,2	
Eurizon Capital	42	42	-	-	
Banca Fideuram	83	83	-	-	
Totale aree di business	2.237	2.246	-9	-0,4	
Centro di governo	155	222	-67	-30,2	
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.392	2.468	-76	-3,1	

(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La flessione degli oneri operativi rilevata a livello di Gruppo, rispetto al primo trimestre del 2007, è attribuibile alla Banca dei Territori (-39 milioni) e al Centro di Governo (-67 milioni), che ha beneficiato in modo apprezzabile delle sinergie già realizzate. Hanno mostrato oneri in espansione, per la dinamica in aumento di tutte le componenti, le Banche Estere (+12,2%); il Public Finance ha evidenziato una crescita del 9,5% a causa delle spese amministrative. Stabili gli oneri operativi del Corporate & Investment Banking, di Banca Fideuram e di Eurizon Capital.

Risultato della gestione operativa

Nel primo trimestre del 2008 il risultato della gestione operativa è stato pari a 2.256 milioni, in flessione del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2007. Tale dinamica è stata penalizzata principalmente dal calo del risultato di negoziazione, per gli effetti della citata crisi dei mercati finanziari.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 33 milioni, sono dovuti agli oneri probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti. La voce ha presentato una significativa riduzione rispetto al primo trimestre del precedente esercizio, che era stato caratterizzato da rilevanti oneri per la definizione di importanti contenziosi.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	(milioni di euro)				Evoluzione trimestrale delle rettifiche di valore nette su crediti				
	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	variazioni		1/07	2/07	3/07	4/07	1/08
			assolute	%	346	356	304	484	311
Sofferenze	-159	-119	40	33,6					
Altri crediti deteriorati	-147	-138	9	6,5					
Crediti in bonis	-30	-112	-82	-73,2					
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-336	-369	-33	-8,9					
Riprese nette per garanzie e impegni	25	23	2	8,7					
Rettifiche di valore nette su crediti	-311	-346	-35	-10,1					

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel primo trimestre del 2008 il Gruppo ha rilevato rettifiche di valore nette su crediti per 311 milioni, in flessione del 10,1% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Il calo è attribuibile alle minori rettifiche forfetarie, pari a 30 milioni a fronte dei 112 milioni dei primi tre mesi del 2007, che hanno comunque consentito di mantenere una copertura sui crediti in bonis dello 0,7%, valore analogo a quello di fine esercizio 2007. Le rettifiche analitiche, che si sono attestate a 306 milioni, hanno presentato una crescita di 49 milioni.

A fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie ed impegni in essere, sono state contabilizzate riprese di valore per 25 milioni.

Il primo trimestre del 2008 ha presentato rettifiche inferiori a quelle mediamente rilevate nei trimestri dello scorso esercizio.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore nette su altre attività sono risultate pari a 8 milioni rispetto ai 2 milioni rilevati nel primo trimestre del 2007.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti sono ammontati a 13 milioni a fronte dei 37 milioni rilevati nei primi tre mesi del 2007. Si ricorda che la base di raffronto comprendeva peraltro utili per 29 milioni generati dalla cessione della Cassa di Risparmio di Teramo.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 1.917 milioni, in calo del 5,1% rispetto al primo trimestre del 2007: la dinamica in flessione del risultato della gestione operativa è stata parzialmente compensata dai minori accantonamenti al fondo rischi e oneri e dalle inferiori rettifiche nette.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte di competenza del periodo, su base corrente e differita, è risultato pari a 608 milioni, a fronte dei 725 milioni rilevati nel primo trimestre del 2007. Il tax-rate si è attestato al 31,7%, a fronte del 35,9% rilevato nei primi tre mesi del 2007.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione al netto delle imposte sono stati pari a 321 milioni e sono imputabili quasi interamente alla Capogruppo. La voce comprende l'importo di 271 milioni, che rappresenta l'ulteriore prudenziale stanziamento effettuato in previsione della probabile uscita, anche con adesione al Fondo di solidarietà di cui Decreto Ministeriale n. 158 del 2000, di altro personale. Infatti, dopo l'accordo sindacale del 1° dicembre 2006, che prevedeva l'uscita dal Gruppo di 4.200 persone, il 1° agosto 2007 è stato sottoscritto un secondo accordo per consentire ad altre 2.300 persone di lasciare il servizio, anche accedendo al Fondo di solidarietà. Le adesioni pervenute entro il termine stabilito sono state 3.982, quindi più del numero convenuto, in relazione al quale erano stati effettuati congrui accantonamenti nel bilancio 2007.

In previsione di definire con le Organizzazioni dei Lavoratori i termini e le modalità per accogliere le maggiori richieste, si è provveduto a stanziare una somma che rappresenta una ragionevole stima degli oneri che le società del Gruppo dovrebbero sopportare. Le procedure sindacali di cui al citato D.M. 158/2000 sono state già avviate.

Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce rappresenta gli effetti negativi, in termini di rettifiche di interessi e ammortamenti, riconducibili alle rivalutazioni di crediti, immobili, attività e passività finanziarie ed all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3 in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione (SANPAOLO IMI, Cassa di Risparmio di Firenze, Eurizon Investimenti); nel primo trimestre del 2008 tali effetti sono risultati pari a 133 milioni, in linea con quanto rilevato nello stesso periodo del precedente esercizio.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione, pari a 950 milioni, è stato prodotto dalle plusvalenze relative alla cessione di 120 sportelli a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari e Banca Popolare Alto Adige (nel mese di febbraio 2008), di 78 sportelli a Banca Carige (con efficacia 10 marzo 2008), e dagli utili conseguiti da tali sportelli sino al momento della vendita. Il risultato si confronta con i 2.914 milioni di utili del primo trimestre del 2007 che, come già evidenziato, includevano le plusvalenze derivanti dalla vendita al Crédit Agricole di Cariparma e FriulAdria, nonché i risultati realizzati prima della cessione dalle due partecipate.

Risultato netto

L'utile dell'esercizio, al netto delle imposte sul reddito e comprensivo degli utili dei gruppi di attività in via di dismissione, degli effetti dell'allocazione del costo di acquisizione, degli oneri di integrazione e della quota di pertinenza di terzi, ha raggiunto i 1.748 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Le consistenze patrimoniali al 31 marzo 2008 sono state poste a confronto con quelle dell'esercizio 2007. Al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati del precedente esercizio sono stati riesposti per tener conto delle variazioni del perimetro di consolidamento del Gruppo.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2008		Esercizio 2007 riesposto (*)		
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	53.383	52.959	63.458	81.928	78.210
Attività finanziarie valutate al fair value	20.499	21.699	22.162	22.837	22.795
Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.763	40.224	43.441	45.019	45.509
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.709	5.923	5.847	5.973	5.899
Crediti verso banche	67.279	64.081	65.504	64.591	64.979
Crediti verso clientela	361.920	355.656	345.754	349.512	346.363
Partecipazioni	3.371	3.229	2.880	2.832	2.802
Attività materiali e immateriali	30.942	31.893	31.939	32.378	32.897
Attività fiscali	3.783	3.827	4.977	4.493	4.921
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	310	4.233	7.508	13.045	13.349
Altre voci dell'attivo	17.168	17.620	16.150	13.715	14.414
Differenza di acquisizione	2.114	356	356	356	356
Totale attività	605.241	601.700	609.976	636.679	632.494

Passività	Esercizio 2008		Esercizio 2007 riesposto (*)		
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	69.817	71.969	77.857	95.376	86.288
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	366.914	364.999	356.957	361.805	359.060
Passività finanziarie di negoziazione	29.980	24.664	27.781	28.633	28.738
Passività finanziarie valutate al fair value	26.905	28.157	29.068	29.352	28.467
Passività fiscali	4.626	3.876	5.628	5.364	6.618
Passività associate ad attività in via di dismissione	33	3.265	6.278	11.890	12.724
Altre voci del passivo	27.057	21.390	19.934	18.444	25.164
Riserve tecniche	22.540	23.464	22.967	24.013	24.829
Fondi a destinazione specifica	6.629	6.120	6.607	6.071	6.485
Capitale	6.647	6.647	6.647	6.647	6.646
Riserve	41.154	36.962	8.453	8.424	8.393
Riserve di fusione	-	-	31.093	31.093	31.093
Riserve da valutazione	-49	699	934	1.283	1.120
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.240	2.238	3.026	2.998	2.903
Utile di periodo	1.748	7.250	6.746	5.286	3.966
Totale passività e patrimonio netto	605.241	601.700	609.976	636.679	632.494

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Crediti verso clientela

Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2008		31.12.2007		variazioni	
		incidenza %	riesposto (*)	incidenza %	assolute	%
Conti correnti	35.296	9,8	33.834	9,5	1.462	4,3
Mutui	169.978	47,0	164.397	46,3	5.581	3,4
Anticipazioni e finanziamenti	137.525	38,0	138.101	38,8	-576	-0,4
Operazioni pronti c/termine	3.434	0,9	3.459	1,0	-25	-0,7
Crediti rappresentati da titoli	6.960	1,9	7.609	2,1	-649	-8,5
Crediti deteriorati	8.727	2,4	8.256	2,3	471	5,7
Crediti verso clientela	361.920	100,0	355.656	100,0	6.264	1,8

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

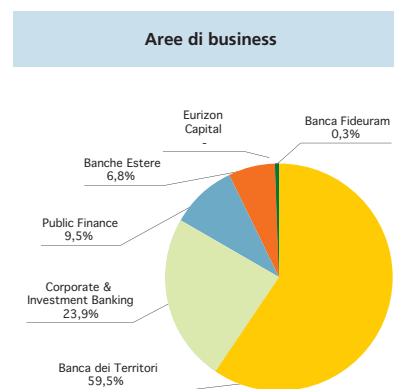
Nonostante il rallentamento del ciclo economico ed il perdurare della volatilità dei mercati che ha ridotto i margini di manovra degli intermediari finanziari, i crediti verso clientela del Gruppo alla fine del primo trimestre del 2008, comprensivi delle erogazioni effettuate tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela, si sono attestati a 362 miliardi, in crescita dell'1,8% da inizio anno. L'analisi delle singole componenti ha evidenziato l'incremento dei conti correnti (+4,3%), preferiti dalla clientela come forme di finanziamento flessibili a fronte di un mercato instabile, e dei mutui (+3,4%), che rappresentano quasi la metà dei crediti. E' risultata in leggero calo la voce anticipazioni e finanziamenti (-0,4%); mentre i crediti rappresentati da titoli sono diminuiti dell'8,5%. Le operazioni di pronti contro termine, di natura maggiormente finanziaria, sono risultate in lieve riduzione (-0,7%). In termini di rischiosità del portafoglio, la dinamica dei crediti deteriorati ha presentato un incremento del 5,7% da inizio anno, mantenendo tuttavia l'incidenza sul totale dei crediti in linea con quella del 31 dicembre 2007.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine le erogazioni destinate alle famiglie hanno raggiunto i 4 miliardi e quelle alle imprese hanno superato i 2 miliardi.

Al 31 marzo 2008 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei Paesi dell'area euro) è risultata pari al 17,5% per gli impieghi totali, in flessione di 0,4 punti percentuali rispetto a fine 2007. La dinamica ha risentito della cessione di 198 sportelli, avvenuta nel corso del trimestre, in ottemperanza alle disposizioni AGCM.

	(milioni di euro)			
	31.03.2008	31.12.2007	variazioni	
			riesposto (*)	assolute
Banca dei Territori	214.861	211.612	3.249	1,5
Corporate & Investment Banking	86.491	87.525	-1.034	-1,2
Public Finance	34.287	33.906	381	1,1
Banche Estere	24.409	23.215	1.194	5,1
Eurizon Capital	7	8	-1	-12,5
Banca Fideuram	1.108	905	203	22,4
Totale aree di business	361.163	357.171	3.992	1,1
Centro di governo	757	-1.515	2.272	
Gruppo Intesa Sanpaolo	361.920	355.656	6.264	1,8

(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.



Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta circa il 60% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, evidenzia una crescita dell'1,5%, grazie soprattutto ai finanziamenti a medio/lungo termine alla clientela retail e private, nonché agli impieghi alle piccole e medie imprese. Hanno mostrato una dinamica positiva anche i crediti erogati dalle Banche Estere (+5,1%), confermando l'operatività in espansione, e dal Public Finance (+1,1%). E' apparso per contro in flessione il Corporate & Investment Banking (-1,2%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	31.03.2008		31.12.2007 riesposto (*)		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	3.213	0,9	3.129	0,9	84
Incagli e crediti ristrutturati	4.168	1,1	3.907	1,1	261
Crediti scaduti / sconfinanti	1.346	0,4	1.220	0,3	126
Attività deteriorate	8.727	2,4	8.256	2,3	471
Finanziamenti in bonis	346.233	95,7	339.791	95,6	6.442
Crediti rappresentati da titoli in bonis	6.960	1,9	7.609	2,1	-649
Crediti verso clientela	361.920	100,0	355.656	100,0	6.264

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il Gruppo, al termine del primo trimestre del 2008, ha evidenziato un'elevata qualità dell'attivo, confermata dal persistere su livelli contenuti degli indicatori di rischiosità (per una più dettagliata esposizione numerica si rinvia all'apposito capitolo sulla qualità del credito contenuto nella sezione "Il presidio dei rischi"). Infatti rispetto a inizio anno i crediti deteriorati, pur in presenza di un aumento del 5,7%, hanno mostrato un'incidenza sul totale dei crediti verso clientela pari al 2,4%, con una leggera crescita (+0,1%). Al 31 marzo 2008 la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento cautelative estese a tutte le banche commerciali, si è posizionata al 52%.

In particolare, i finanziamenti in sofferenza si sono attestati a 3.213 milioni, in aumento di 84 milioni da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è stata pari allo 0,9%, con un livello di copertura del 71%, entrambi invariati rispetto al 31 dicembre 2007.

Le partite in incaglio e i crediti ristrutturati, pari a 4.168 milioni, sono aumentati di 261 milioni rispetto al 31 dicembre 2007; il livello di copertura, adeguato a coprire la rischiosità insita in tale portafoglio, è risultato del 27%.

I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 1.346 milioni, in crescita di 126 milioni e con un livello di copertura del 10%.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio in bonis sono stati pari a 2.329 milioni. Tale ammontare corrisponde allo 0,7% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela, stabile rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio e congruo a fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare. La rischiosità implicita del portafoglio in bonis è calcolata sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

Attività finanziarie della clientela

Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2008		31.12.2007 riesposto (*)		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	393.819	38,6	393.156	38,0	663	0,2
Raccolta indiretta	653.033	64,0	669.768	64,7	-16.735	-2,5
Elisioni ^(a)	-26.527	-2,6	-27.846	-2,7	-1.319	-4,7
Attività finanziarie della clientela	1.020.325	100,0	1.035.078	100,0	-14.753	-1,4

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e obbligazioni in fondi valutate al fair value emesse dalle società del Gruppo e collocate dalle reti).

Al termine del primo trimestre del 2007 le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto i 1.020 miliardi, in flessione dell'1,4% da inizio anno a causa della dinamica della raccolta indiretta, solo parzialmente compensata dalla leggera crescita della raccolta diretta.

Va tuttavia sottolineato che il calo del 2,5% della raccolta indiretta, determinato soprattutto dal risparmio gestito (-5,4%) e, in misura minore, dal risparmio amministrato (-0,6%), è strettamente collegato dell'elevata volatilità dei mercati finanziari: quest'ultima infatti ha avuto un impatto importante sugli assets, traducendosi in un effetto performance pesantemente negativo, e ha inoltre indotto i risparmiatori a preferire forme di investimento liquide e a basso rischio.

Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, e le polizze assicurative con prevalenti caratteristiche finanziarie.

Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2008		31.12.2007 riesposto (*)		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	187.708	47,7	189.156	48,1	-1.448	-0,8
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	24.426	6,2	22.604	5,8	1.822	8,1
Obbligazioni	98.977	25,1	102.591	26,1	-3.614	-3,5
<i>di cui: valutate al fair value (**)</i>	4.216	1,1	4.214	1,1	2	-
Certificati di deposito	18.149	4,6	13.516	3,4	4.633	34,3
Passività subordinate	17.062	4,3	17.490	4,4	-428	-2,4
Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (**)	22.689	5,8	23.943	6,1	-1.254	-5,2
Altra raccolta	24.808	6,3	23.856	6,1	952	4,0
<i>di cui: valutate al fair value (**)</i>	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta da clientela	393.819	100,0	393.156	100,0	663	0,2

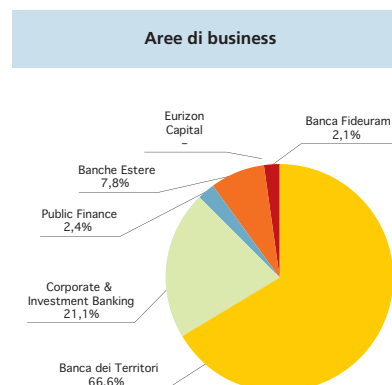
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

La raccolta diretta da clientela è ammontata a 394 miliardi, in aumento di 663 milioni (+0,2%) da inizio anno. L'analisi delle forme tecniche ha evidenziato l'incremento dei certificati di deposito (+34,3%), delle operazioni pronti contro termine e prestito titoli (+8,1%) e dell'altra raccolta (+4%). Sono risultati per contro in flessione i conti correnti e depositi (-0,8%), le obbligazioni (-3,5%), le passività subordinate (-2,4%) e le passività finanziarie del comparto assicurativo (-5,2%).

Al termine del primo trimestre del 2008 la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata pari al 17,9%, in flessione di 0,7 punti percentuali da inizio anno. Il calo è influenzato dalla cessione di 198 sportelli, avvenuta nel corso del trimestre, in ottemperanza delle disposizioni AGCM.

	(milioni di euro)			
	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	224.304	224.874	-570	-0,3
Corporate & Investment Banking	71.018	66.545	4.473	6,7
Public Finance	8.196	8.282	-86	-1,0
Banche Estere	26.360	26.683	-323	-1,2
Eurizon Capital	2	3	-1	-33,3
Banca Fideuram	6.941	6.999	-58	-0,8
Totale aree di business	336.821	333.386	3.435	1,0
Centro di governo	56.998	59.770	-2.772	-4,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	393.819	393.156	663	0,2



(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta della Banca dei Territori, che rappresenta circa i due terzi dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, è risultata pressoché stabile (-0,3%). È apparsa in flessione la raccolta delle Banche Estere (-1,2%) e del Public Finance (-1%) a causa della riduzione dei debiti verso clientela. Il Corporate & Investment Banking ha rilevato una crescita del 6,7% della raccolta grazie principalmente all'operatività in titoli.

Raccolta indiretta

Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2008		31.12.2007 riesposto (*)		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	108.968	16,7	112.305	16,8	-3.337	-3,0
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	1.351	0,2	1.603	0,2	-252	-15,7
Gestioni patrimoniali	67.987	10,4	78.447	11,7	-10.460	-13,3
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	65.176	10,0	66.645	9,9	-1.469	-2,2
Rapporti con clientela istituzionale	12.290	1,9	11.232	1,7	1.058	9,4
Risparmio gestito	255.772	39,2	270.232	40,3	-14.460	-5,4
Raccolta amministrata	397.261	60,8	399.536	59,7	-2.275	-0,6
Raccolta indiretta	653.033	100,0	669.768	100,0	-16.735	-2,5

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La raccolta indiretta ha presentato una flessione da inizio anno del 2,5%, attestandosi a 653 miliardi. Tale evoluzione è stata determinata principalmente dal risparmio gestito, calato del 5,4%, posizionandosi sui 256 miliardi. L'aggregato, che rappresenta quasi il 40% della raccolta indiretta, ha rilevato le dinamiche cedenti dei fondi comuni (-3%), dei fondi pensione aperti e delle polizze individuali pensionistiche (-15,7%), delle gestioni patrimoniali (-13,3%) e delle riserve tecniche e passività finanziarie del ramo vita (-2,2%). Nel comparto assicurativo la nuova produzione di EurizonVita, Intesa Vita e Sud Polo Vita nel corso del primo trimestre del 2008 ha superato 1 miliardo e mezzo, controbilanciata tuttavia dal progressivo invecchiamento del portafoglio polizze che ha accentuato il fenomeno dei riscatti. Su tutte le componenti hanno pesato, come segnalato in precedenza, le performance negative ascrivibili alle turbolenze dei mercati.

Il risparmio amministrato è sceso a 397 miliardi, mostrando un decremento dello 0,6% imputabile alla movimentazione delle posizioni istituzionali. Anche sui titoli in deposito amministrato della clientela ha agito negativamente l'effetto performance.

Posizione interbancaria netta

Al termine del primo trimestre del 2008 lo sbilancio della posizione interbancaria netta è risultato pari a 2,5 miliardi, ridotto in misura considerevole da inizio anno (7,9 miliardi) grazie alle azioni mirate di disinvestimento sui portafogli finanziari.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 marzo 2008 a 49.500 milioni a fronte dei 51.558 milioni rilevati al 31 dicembre 2007. La variazione del patrimonio è dovuta alla distribuzione del dividendo, alla riduzione delle riserve da valutazione e all'utilizzo delle azioni proprie per l'acquisizione della Cassa di Risparmio di Firenze.

Riserve da valutazione

Al 31 marzo 2008 le riserve da valutazione hanno presentato una riduzione di 748 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio, imputabile principalmente alla diminuzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita e, in minor misura, alla flessione della copertura dei flussi finanziari.

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2007	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2008
Attività finanziarie disponibili per la vendita	149	-575	-426
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	133	-76	57
Leggi speciali di rivalutazione	343	2	345
Altre	74	-99	-25
Riserve da valutazione	699	-748	-49

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 marzo 2008 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2.

	(milioni di euro)
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.03.2008^(*)
Patrimonio di vigilanza	
Patrimonio di base (tier 1)	26.479
<i>di cui: preferred shares</i>	2.523
Patrimonio supplementare (tier 2)	12.531
Meno: elementi da dedurre	-2.630
PATRIMONIO DI VIGILANZA	36.380
Prestiti subordinati di 3° livello	60
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	36.440
Attività ponderate	
Rischi di credito e di controparte	341.150
Rischi di mercato	20.275
Rischi operativi	31.100
ATTIVITA' PONDERATE	392.525
Coefficienti di solvibilità %	
Core Tier 1	6,1
Tier 1	6,7
Total capital ratio	9,3

^(*) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

A fine marzo 2008, il patrimonio di vigilanza – che tiene conto della distribuzione dei dividendi nel 2008 – è ammontato a 36.380 milioni ed il patrimonio complessivo, inclusivo dei prestiti subordinati di terzo livello, è risultato pari a 36.440 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 392.525 milioni, derivante in misura largamente prevalente dai rischi di credito e, in misura minore, dai rischi di mercato e operativi. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 9,3%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1) si è attestato al 6,7%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1) è risultato pari al 6,1%.

I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per il calcolo dei rischi operativi. Qualora si fosse utilizzata la precedente metodologia (Basilea 1) i coefficienti sarebbero risultati solo leggermente inferiori: Core Tier 1 6,0%, Tier 1 6,6% e Total capital ratio 9,1%.

I risultati per settori di attività

La struttura operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei Business Unit: Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital, Banca Fideuram. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, che include la Tesoreria, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

In linea con le disposizioni dello IAS 14 attinente l'informativa di settore ("Segment Reporting"), la rappresentazione per settori di attività è stata scelta quale informativa primaria, nel rispetto del principio del "management approach", in quanto riflette le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo di Gruppo. Oltre a rispondere ad una logica di tipo organizzativo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti ed al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la **Divisione Banca dei Territori**, il cui business è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e dai servizi finanziari ad essa correlati, ha la missione di servire la clientela retail (famiglie, personal, small business) e private, oltre alle piccole e medie imprese, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio, l'attenzione alla specificità dei mercati locali e la valorizzazione dei marchi delle banche e delle società specializzate nel credito a medio/lungo termine, nel leasing e nel credito al consumo che fanno capo alla Business Unit. Nel perimetro della Divisione è altresì compresa EurizonVita, la compagnia che offre servizi assicurativi rivolti alla previdenza e alla tutela della persona e del patrimonio.

Alla **Divisione Corporate & Investment Banking**, dedicata ai clienti corporate e financial institutions italiani ed esteri, è assegnato il compito di creare valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi di corporate banking per la clientela di riferimento e l'attività di investment banking, capital markets, merchant banking e factoring per l'intero Gruppo. Alla Divisione fa anche capo la gestione del portafoglio proprietario.

Public Finance ha la responsabilità di servire i clienti Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, sanità e general contractors, e la funzione di sviluppare le attività di finanziamento a medio/lungo termine, finanza di progetto, cartolarizzazioni, consulenza di carattere finanziario e assunzione di partecipazioni in iniziative e progetti di investimento nei settori di riferimento.

La **Divisione Banche Estere** ha la missione di presidiare e coordinare l'attività sui mercati esteri nei quali Intesa Sanpaolo è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono attività retail, definire le linee strategiche volte ad individuare le opportunità di crescita e gestire le relazioni con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali e gli uffici di rappresentanza esteri appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking.

Eurizon Capital è la società dedicata a fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché a sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali.

Banca Fideuram, tramite la propria rete di private bankers, svolge attività di asset gathering al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo trimestre del 2008.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nel corso del primo trimestre; sono inoltre illustrati i dati di conto economico, i principali dati patrimoniali, nonché i più significativi indicatori di redditività.

In particolare si segnala che i valori del capitale allocato e, di conseguenza, dell'indicatore EVA sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per il calcolo dei rischi operativi.

	(milioni di euro)							
	Banca dei Territori	Corporate & Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
31.03.2008	3.215	491	64	497	96	154	131	4.648
31.03.2007 riesposto (*)	3.221	742	67	443	99	187	137	4.896
Variazione % ^(a)	-0,2	-33,8	-4,5	12,2	-3,0	-17,6	-4,4	-5,1
Oneri operativi								
31.03.2008	-1.618	-214	-23	-257	-42	-83	-155	-2.392
31.03.2007 riesposto (*)	-1.657	-214	-21	-229	-42	-83	-222	-2.468
Variazione % ^(a)	-2,4	-	9,5	12,2	-	-	-30,2	-3,1
Risultato della gestione operativa								
31.03.2008	1.597	277	41	240	54	71	-24	2.256
31.03.2007 riesposto (*)	1.564	528	46	214	57	104	-85	2.428
Variazione % ^(a)	2,1	-47,5	-10,9	12,1	-5,3	-31,7	-71,8	-7,1
Risultato corrente al lordo delle imposte								
31.03.2008	1.288	255	44	199	53	70	8	1.917
31.03.2007 riesposto (*)	1.276	487	47	191	56	91	-128	2.020
Variazione % ^(a)	0,9	-47,6	-6,4	4,2	-5,4	-23,1	-	-5,1
Crediti verso clientela								
31.03.2008	214.861	86.491	34.287	24.409	7	1.108	757	361.920
31.12.2007 riesposto (*)	211.612	87.525	33.906	23.215	8	905	-1.515	355.656
Variazione % ^(b)	1,5	-1,2	1,1	5,1	-12,5	22,4	-	1,8
Raccolta diretta da clientela								
31.03.2008	224.304	71.018	8.196	26.360	2	6.941	56.998	393.819
31.12.2007 riesposto (*)	224.874	66.545	8.282	26.683	3	6.999	59.770	393.156
Variazione % ^(b)	-0,3	6,7	-1,0	-1,2	-33,3	-0,8	-4,6	0,2

(*) Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(a) La variazione esprime il rapporto tra 31.03.2008 e 31.03.2007 riesposto.

(b) La variazione esprime il rapporto tra 31.03.2008 e 31.12.2007 riesposto.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.994	1.845	149	8,1
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	14	29	-15	-51,7
Commissioni nette	1.076	1.127	-51	-4,5
Risultato dell'attività di negoziazione	28	70	-42	-60,0
Risultato dell'attività assicurativa	78	126	-48	-38,1
Altri proventi (oneri) di gestione	25	24	1	4,2
Proventi operativi netti	3.215	3.221	-6	-0,2
Spese del personale	-966	-1.006	-40	-4,0
Spese amministrative	-635	-633	2	0,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-17	-18	-1	-5,6
Oneri operativi	-1.618	-1.657	-39	-2,4
Risultato della gestione operativa	1.597	1.564	33	2,1
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-24	-26	-2	-7,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-286	-265	21	7,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	1	-1	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	2	-1	-50,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.288	1.276	12	0,9
Capitale allocato	12.113	12.383	-270	-2,2
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	50,3	51,4	-1,1	-2,1
ROE pre tasse annualizzato	42,8	41,4	1,3	3,2
EVA (milioni di euro)	596	542	54	10,0

Dati operativi	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	214.861	211.612	3.249	1,5
Raccolta diretta da clientela	224.304	224.874	-570	-0,3
<i>di cui: debiti verso clientela</i>	<i>149.739</i>	<i>149.484</i>	<i>255</i>	<i>0,2</i>
<i>titoli in circolazione</i>	<i>51.856</i>	<i>51.445</i>	<i>411</i>	<i>0,8</i>
<i>passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>22.709</i>	<i>23.945</i>	<i>-1.236</i>	<i>-5,2</i>

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Le novità che hanno interessato il perimetro della Banca dei Territori nel primo trimestre del 2008 sono state l'ingresso del gruppo Banca CR Firenze, consolidata integralmente. Nel mese di gennaio 2008 Intesa Sanpaolo ha infatti acquisito il 40,3% delle azioni Banca CR Firenze, raggiungendo complessivamente il 58,9% del capitale; successivamente ha lanciato un'OPA obbligatoria sul capitale residuo ad esito della quale è divenuta titolare, congiuntamente con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze del 99,093% del capitale. Nel mese di aprile ha esercitato il diritto di acquisto delle residue azioni ordinarie non portate in adesione all'OPA. Inoltre, a partire da inizio anno è stata divisionalizzata Cassa dei Risparmi di Forlì e della

Romagna, rendendo così omogenei i criteri di portafogliazione della clientela rispetto a quelli delle altre banche rete.

La struttura distributiva della Banca dei Territori consta di circa 6.400 punti operativi retail, imprese e private capillarmente distribuiti sul territorio nazionale.

La Banca dei Territori ha chiuso il primo trimestre del 2008 con un risultato corrente al lordo delle imposte pari a 1.288 milioni, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+0,9%).

I proventi operativi netti, pari a 3.215 milioni, che rappresentano il 69% dei ricavi consolidati del Gruppo, sono risultati sostanzialmente stabili rispetto ai primi tre mesi del 2007 (-0,2%). Tale andamento ha risentito in particolare della diminuzione del 4,5% delle commissioni nette, attestatesi a 1.076 milioni. In primo luogo si sono ridotte le commissioni rivenienti dal risparmio gestito a causa sia del deflusso di fondi e gestioni sia dell'effetto performance sfavorevole. La politica commerciale improntata alla creazione di valore per la clientela ha infine favorito la diffusione di conti correnti con costi più contenuti. Tra le altre componenti di ricavo hanno presentato variazioni negative il risultato dell'attività di negoziazione (-60%) e il risultato della gestione assicurativa (-38,1%), generato dalle compagnie operanti nel ramo vita e danni. Gli interessi netti, pari a 1.994 milioni, hanno per contro mostrato una positiva evoluzione (+8,1%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, favorita dall'espansione dei volumi intermediati con la clientela, in particolare degli impieghi, e dall'ampliamento del mark-down sulla raccolta.

Gli oneri operativi hanno registrato una riduzione del 2,4%, da ricondursi ai risparmi conseguiti sulle spese del personale, in buona parte ascrivibili alla diminuzione degli organici, che hanno determinato un miglioramento di 1,1 punti percentuali del cost/income ratio, attestatosi al 50,3%.

Il risultato della gestione operativa è ammontato a 1.597 milioni, in crescita del 2,1% rispetto ai primi tre mesi del 2007.

La Divisione ha assorbito il 49% del capitale del Gruppo, in riduzione rispetto al livello evidenziato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Anche in valore assoluto il capitale ha registrato una flessione, attestandosi a 12.113 milioni. La dinamica del capitale allocato, associata alla positiva evoluzione del risultato corrente del settore, si sono riflesse in un aumento del ROE pre tasse annualizzato al 42,8%. La creazione di valore ha mostrato un incremento (+54 milioni), passando da 542 milioni a 596 milioni.

Le consistenze patrimoniali a fine marzo 2008 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 214.861 milioni (+1,5% da fine dicembre 2007) grazie sia ai finanziamenti a medio/lungo termine alla clientela retail e private, rappresentati da mutui, sia agli impieghi alle piccole e medie imprese. La raccolta diretta da clientela, pari a 224.304 milioni, è risultata sostanzialmente in linea con il dato di inizio anno.

Nel primo trimestre del 2008 le attività dell'Area Retail si sono principalmente focalizzate sulla riorganizzazione del modello organizzativo e informativo e sulla semplificazione e unificazione del catalogo prodotti.

Dal lato dei conti correnti, è stata sviluppata la gamma dei servizi associati a Zerotondo, che a fine marzo ha raggiunto le 850.000 unità: a partire da inizio aprile ad ogni conto già in essere o di nuova sottoscrizione è stato abbinato Bonus Intesa Sanpaolo, il programma di loyalty che premia la spesa dei clienti presso i partner convenzionati riconoscendo uno sconto posticipato sull'importo dell'acquisto. Relativamente all'operatività sui conti correnti on line, è stato esteso a tutta la clientela il dispositivo O-Key, che offre requisiti di sicurezza in linea con i più avanzati standard internazionali.

Nel mese di marzo è stata lanciata la nuova carta prepagata Flash, indirizzata in particolar modo ai giovani, ed è stata realizzata una versione speciale della stessa dedicata ai campionati europei di calcio.

Per lo stesso target di clientela è stato messo a punto un nuovo prodotto di finanziamento, sotto forma di prestito sull'onore, commercializzato a partire da aprile agli studenti universitari e post universitari di qualunque nazionalità, purché residenti in Italia, di età compresa tra i 18 e i 35 anni senza particolari garanzie.

Al fine di incentivare l'imprenditoria giovanile e femminile, a cominciare dal Piemonte, grazie all'istituzione di uno specifico fondo di garanzia e al protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e Commissione regionale ABI, la Banca ha messo a disposizione finanziamenti assistiti per l'80% da garanzia prestata da FinPiemonte destinati a donne senza limiti di età e giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni con un'attività in proprio già avviata o in fase di lancio, utilizzabili per attivare impianti, realizzare nuovi investimenti e rinnovare i locali. Inoltre, all'interno di 20 filiali sono stati creati i Corner Rosa, presidiati da donne che hanno seguito un percorso di formazione mirato, al fine di fornire una consulenza specifica per tali categorie.

Sempre in tema di finanziamenti, sono state predisposte soluzioni di flessibilità che consentono di allungare la durata residua dei mutui a tasso variabile e di trasformare il mutuo da tasso variabile a tasso fisso senza oneri per il cliente. Inoltre, ai titolari di mutui a tasso fisso e variabile è concessa la possibilità di sospendere il pagamento di alcune rate e ai titolari di mutui accesi presso altre banche è offerta la possibilità di trasferire il proprio mutuo in una qualsiasi filiale della banca, con surroga completamente gratuita.

Nei primi mesi dell'anno è stato lanciato una nuova unit linked conforme alla direttiva MiFID con l'obiettivo di unificare la gamma di offerta di prodotti finanziari e creare una soluzione di investimento completa e flessibile.

Sono inoltre state collocate tre nuove obbligazioni Mediobanca, ognuna indicizzata ad un diverso paniere di fondi azionari e obbligazionari e un'obbligazione indicizzata Europa Obiettivo 105 emessa da BEI.

Per sostenere lo sviluppo dello Small Business sono stati commercializzati i nuovi prodotti Finanziamento Liquidità Business, destinato a soddisfare le esigenze di liquidità e i progetti di ristrutturazione finanziaria, e Finanziamento Investimenti Business, per il finanziamento degli investimenti correlati all'attività imprenditoriale o professionale.

Le azioni del trimestre dell'Area Imprese sono state focalizzate sul progetto Mediocredito Italiano, completato nel mese di marzo, che ha portato alla nascita di una nuova banca dedicata a sostenere la rete delle filiali nello sviluppo delle piccole e medie imprese e del territorio.

Nel corso del trimestre è proseguita, in collaborazione con importanti partner scientifici, l'attività di finanziamento alla ricerca e all'innovazione attraverso linee di prodotti dedicate, che supportano le imprese sia nello sviluppo di progetti di ricerca "interni" sia nell'acquisto di innovazione tecnologica. E' inoltre continuata l'attività di finanziamento volta alla promozione e al sostegno delle fonti energetiche alternative e del risparmio energetico. Le facilitazioni creditizie si rivolgono alle piccole e medie imprese che investono in progetti di piccola generazione o nel miglioramento dell'efficienza energetica delle unità produttive, ma anche ai privati (tramite il Prestito Ecologico lanciato nel mese di marzo), ai condomini e a tutti quei soggetti, pubblici o privati, impegnati nella realizzazione di impianti di microgenerazione da fonti rinnovabili o che prevedono interventi di risparmio energetico.

Infine, nell'ambito dei prodotti e servizi innovativi destinati alle imprese italiane che operano sui mercati esteri, è stata avviata un'iniziativa sul mercato egiziano, in collaborazione con Bank of Alexandria, che ha per oggetto una linea di credito destinata a finanziare le imprese egiziane che acquistano macchinari, impianti e tecnologia italiana.

Nel corso del primo trimestre l'azione commerciale della Direzione Private Banking è stata incentrata sull'avvio di un'unica offerta integrata di prodotti e servizi per i clienti private del Gruppo, sull'attività di innovazione e sul lancio di nuovi prodotti di investimento differenziati per fasce di clientela negli OICR di case terze, nelle gestioni patrimoniali e nei servizi di consulenza. E' inoltre continuata l'attività di segmentazione, con l'individuazione di una fascia di clientela particolarmente sofisticata seguita da gestori dedicati (private banker "executive") e con un'offerta di servizi e prodotti "ad hoc" (incluso private equity).

Banca Prossima, operante nel settore nonprofit con 51 presidi locali e 77 specialisti su tutto il territorio nazionale, nel primo trimestre del 2008 ha lanciato l'iniziativa "Subito 5 per mille", un'offerta innovativa per le organizzazioni non profit beneficiarie del 5 per mille che, nelle more di ricevere le erogazioni da parte dello Stato, hanno l'opportunità di richiedere l'anticipo del 5 per mille in maniera semplice, tempestiva ed economica.

Mediocredito Italiano ha conseguito nel primo trimestre del 2008 un risultato della gestione operativa pari a 85 milioni, in crescita del 9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è mantenuto in linea con quello dei primi tre mesi del 2007, a seguito di maggiori rettifiche di valore su crediti.

L'attività di credito al consumo è svolta tramite il gruppo Neos, che nel primo trimestre del 2008 ha evidenziato un risultato della gestione operativa in crescita di oltre il 20% rispetto ai primi tre mesi del 2007, nonostante un decremento dei finanziamenti erogati, grazie al positivo andamento degli spread e del mix di prodotto.

Al risultato della gestione operativa della Banca dei Territori hanno contribuito anche le società del comparto assicurativo/previdenziale. Per quanto riguarda EurizonVita, le attività del primo trimestre hanno riguardato principalmente: l'ammmodernamento e rafforzamento della gamma prodotti vita tramite la nuova unit linked "EurizonLife Prospettiva"; gli adeguamenti in termini di compliance; il completamento della migrazione sul sistema informativo target "Universo" dei prodotti tradizionali dedicati alle reti di promotori. Le azioni sulla gamma prodotti sono state condotte in un'ottica di riposizionamento dell'orizzonte di investimento su durate di medio/lungo periodo e di riallocazione della produzione dal comparto tradizionale a quello finanziario, segnatamente polizze unit linked.

EurizonVita ha evidenziato nel primo trimestre del 2008 un risultato corrente al lordo delle imposte di 40 milioni, in diminuzione del 42,8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio a causa dell'andamento della gestione finanziaria riferita ai prodotti tradizionali, che hanno risentito negativamente del contesto di mercato, e di un asset mix sbilanciato verso prodotti meno redditizi.

Il portafoglio investimenti è pari a 40,4 miliardi, mentre il portafoglio polizze si è attestato a 38,2 miliardi, di cui 21,6 miliardi rappresentati da polizze unit e index linked a carattere finanziario.

Nel primo trimestre del 2008 Sud Polo Vita, la compagnia assicurativa costituita nel mese di novembre dello scorso anno, ha proseguito le attività di start-up, acquisendo dal 1° marzo il portafoglio polizze di Intesa Vita e avviando la commercializzazione dei prodotti di Intesa Vita ed Eurizon Life. Il risultato della gestione assicurativa conseguito nel trimestre è diminuito rispetto allo stesso periodo del 2007 principalmente a causa delle minusvalenze da valutazione sul portafoglio titoli.

Intesa Vita, società facente parte del Gruppo Generali e consolidata con il metodo del patrimonio netto ha registrato nel primo trimestre del 2008 un contributo all'utile netto di Gruppo pari a 4 milioni, in diminuzione rispetto ai primi tre mesi dello scorso esercizio in coerenza con il rallentamento della nuova produzione.

Nel primo trimestre del 2008 Intesa Previdenza ha proseguito le iniziative correlate alla riforma della previdenza complementare. A fine marzo 2008 la società gestiva un patrimonio netto di 1.666 milioni, di cui oltre la metà relativi a fondi aperti e la restante parte a fondi chiusi.

Setefi, società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, ha registrato nel primo trimestre del 2008 una crescita dell'8,1% del risultato corrente al lordo delle imposte, correlata all'aumento dell'operatività in termini sia di emissioni di carte di credito e di gestione delle carte Moneta delle banche del Gruppo sia di volumi transati.

Corporate & Investment Banking

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	267	240	27	11,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	2	-	2	-
Commissioni nette	231	219	12	5,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-19	273	-292	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	10	10	-	-
Proventi operativi netti	491	742	-251	-33,8
Spese del personale	-97	-92	5	5,4
Spese amministrative	-105	-118	-13	-11,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-12	-4	8	
Oneri operativi	-214	-214	-	-
Risultato della gestione operativa	277	528	-251	-47,5
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-4	-3	-75,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-18	-37	-19	-51,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3	-	3	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	255	487	-232	-47,6
Capitale allocato	6.927	6.636	291	4,4
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	43,6	28,8	14,8	51,4
ROE pre tasse annualizzato	14,8	29,5	-14,7	-49,8
EVA (milioni di euro)	6	152	-146	-96,1

Dati operativi	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	86.491	87.525	-1.034	-1,2
Raccolta diretta da clientela	71.018	66.545	4.473	6,7
di cui: debiti verso clientela	33.368	33.294	74	0,2
titoli in circolazione	33.540	29.037	4.503	15,5
passività finanziarie valutate al fair value	4.110	4.214	-104	-2,5

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Divisione Corporate & Investment Banking ha affrontato il primo trimestre del 2008 con competenze rafforzate e un'ampia diversificazione dell'attività e del portafoglio di business. La Divisione ha di recente incluso nell'ambito della propria struttura organizzativa l'area di attività riferita alla gestione del portafoglio proprietario. Tale portafoglio ha registrato significative minusvalenze a seguito degli effetti indiretti del perdurare della crisi dei mutui subprime.

Il primo trimestre del 2008 si è chiuso per la Divisione Corporate & Investment Banking con proventi operativi netti pari a 491 milioni (che rappresentano l'11% del dato consolidato di Gruppo), in calo del 33,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La riduzione è riconducibile al risultato di negoziazione a causa della performance fortemente negativa della linea di business Structured Credit

Products all'interno dell'area Proprietary Trading, determinata dalla valutazione dei titoli in portafoglio al fair value (mark-to-market negativo), nonché dall'effetto degli hedge funds. Escludendo il risultato dell'attività di negoziazione i ricavi della Divisione evidenziano un incremento dell'8,7%.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un incremento del 2,2% da inizio anno, a conferma dei positivi risultati nelle linee di business più tradizionali nonché dell'implementazione di azioni strategiche e di marketing finalizzate ad aumentare la share of wallet e l'acquisizione di importanti operazioni. Tale sviluppo è da porre in relazione con la crescita della provvista (+6,7%) che ha beneficiato della buona performance delle financial institutions. I crediti netti a clientela hanno per contro mostrato una flessione dell'1,2%.

Con riferimento agli aggregati economici, gli interessi netti si sono attestati a 267 milioni, in aumento dell'11,3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, nonostante l'accresciuto livello di concorrenza sui mercati nazionali. Tale dinamica ha tratto vantaggio sia dallo sviluppo delle erogazioni creditizie (+6% l'aumento in termini medi dei crediti verso clientela) sia dal livello del mark-down sulle disponibilità liquide delle imprese. Le commissioni nette, pari a 231 milioni, hanno evidenziato una variazione positiva rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+5,5%), beneficiando in particolare della crescita del comparto primary markets nell'ambito dell'investment banking e dello sviluppo degli incassi legati alle attività transazionali grazie al miglioramento dei servizi, nonché all'ampliamento della gamma di prodotti utili al soddisfacimento delle esigenze della clientela corporate. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 139 milioni esclusa la componente riferita al portafoglio di proprietà, ha evidenziato un calo del 37,8% determinato dal debole apporto dell'attività caratteristica di corporate finance ed equity capital markets presidiata da Banca IMI, cui si aggiungono risultati del comparto merchant banking non in linea con quelli dei primi tre mesi del 2007. Gli oneri operativi si sono attestati a 214 milioni, stabili sul livello dei primi tre mesi del 2007.

Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa, pari a 277 milioni, ha mostrato una riduzione del 47,5% (-7,6% escludendo l'area proprietary trading). Le rettifiche nette su crediti sono risultate in forte calo (-51,4%) a conferma del miglioramento del profilo di rischio del portafoglio gestito. Il risultato corrente al lordo delle imposte, che si è attestato a 255 milioni, ha evidenziato una variazione negativa del 47,6% sul corrispondente periodo dello scorso anno (-4% escludendo il portafoglio di proprietà).

La Divisione ha assorbito il 28% del capitale del Gruppo, in lieve aumento rispetto al livello evidenziato nel primo trimestre del 2007. In valore assoluto, il capitale ha registrato una crescita risultante dall'incremento dei rischi di credito correlati allo sviluppo dell'operatività sul segmento large corporate e sull'estero (sia corporate foreign network sia banche estere). La dinamica del risultato corrente al lordo delle imposte e del capitale allocato hanno determinato una contrazione del ROE pre tasse annualizzato dal 29,5% al 14,8% (-1,9 punti percentuali esclusa l'area proprietary trading). La creazione di valore è risultata in calo anche a causa di condizioni di mercato avverse. Escludendo il proprietary trading la Divisione mostra un lieve incremento dell'EVA.

Il cost/income ratio si è attestato al 43,6% a fronte del 28,8% del primo trimestre del 2007. Escludendo i risultati del portafoglio di proprietà l'indicatore evidenzia un peggioramento più contenuto (1,7 punti percentuali).

La Direzione Relazioni Corporate, con una quota di mercato complessiva superiore al 25% e un inserimento ancora più elevato nel segmento delle multinazionali estere, conferma anche nel primo trimestre del 2008 la posizione di leadership assoluta. Nel periodo è proseguito il processo di riduzione degli asset a maggiore rischiosità grazie al monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio e all'adozione del nuovo modello di rating applicato dal Gruppo che consente una valutazione più precisa della rischiosità della controparte. Il modello di servizio ha confermato la sua efficacia nello sviluppo di operazioni di finanza strutturata (in particolare syndicated lending, acquisition finance e project finance) e di investment banking anche nel segmento delle medie imprese: nel corso del trimestre sono state concluse 20 operazioni nonostante le forti tensioni presenti sui mercati. L'approccio commerciale è stato affiancato dal lancio di prodotti dedicati alla crescita e al rafforzamento patrimoniale delle aziende (mezzanini in partnership con DAM Capital) e da iniziative a sostegno dell'apertura del capitale a terzi investitori. Infine, relativamente al segmento large corporate Italia, la Banca ha partecipato a tutte le operazioni concluse nei primi mesi del 2008 nonostante il contesto di mercato non favorevole alla finalizzazione di operazioni di capital markets.

La struttura distributiva della Direzione Rete Estera copre in modo diretto 33 paesi ed è composta di 14 filiali wholesale, 22 uffici di rappresentanza, 4 sussidiarie e una società di advisory.

Alla Direzione fa capo l'operatività delle seguenti banche estere:

- Société Européenne de Banque, che nel primo trimestre del 2008 ha registrato un utile netto di 5 milioni, in riduzione del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2007, principalmente a causa della diminuzione delle commissioni nette;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland, che ha conseguito un risultato netto di 18 milioni, in crescita del 39,6% rispetto ai primi tre mesi del 2007 grazie all'espansione dei ricavi, soprattutto commissionali;
- Zao Banca Intesa, che ha evidenziato un utile netto di quasi 1 milione, in crescita di oltre il 50% rispetto al corrispondente periodo del 2007, grazie ai maggiori ricavi (+21,3%);
- Banca Intesa France, che ha realizzato proventi operativi netti in crescita (+5,7%) rispetto al primo trimestre del 2007 e un risultato netto di 2 milioni a fronte della perdita registrata nell'analogo periodo dello scorso anno.

Nell'ambito della Direzione Financial Institutions, la policy nel trimestre è rimasta improntata alla massima selettività, con focus su operazioni legate a prodotti di equity o debt capital markets a maggior valore aggiunto e con impieghi tendenzialmente su scadenze brevi. E' stata avviata un'ulteriore razionalizzazione dell'utilizzo delle linee di credito nei confronti della clientela esposta a rischi riconducibili direttamente o indirettamente ai mutui subprime negli Stati Uniti. In particolare, oltre al rinnovo di numerose linee di credito a condizioni migliori rispetto a quelle esistenti, la Direzione ha agito in qualità di mandated lead arranger per alcune operazioni relative a prenditori europei e per due operazioni relative a borrowers italiani che saranno sindacate nel corso del secondo trimestre. Inoltre ha ottenuto il mandato per distribuire le azioni di un fondo chiuso immobiliare gestito da una primaria società di gestione immobiliare europea e il mandato di advisor per l'aumento di capitale di una banca italiana di medie dimensioni. Relativamente ai pagamenti internazionali, nel primo trimestre del 2008 i flussi di attività bank to bank hanno mostrato una lieve ma costante crescita, frutto della rinegoziazione degli accordi con i provider che ha portato un incremento dei volumi dei pagamenti canalizzati tramite la banca; nell'attività di custody è migliorata sia la capacità di attrarre masse sui prodotti innovativi sia di consolidare le attività su alcuni comparti come i fondi immobiliari e gli hedge funds. Nelle funzioni di banca corrispondente sono aumentati i volumi di attività a seguito delle politiche di investimento sui fondi multimanager della clientela istituzionale e dell'azione di distribuzione in Italia di SICAV estere.

Relativamente alla Direzione Investment Banking, nell'attività di M&A, caratterizzata da un calo di oltre il 50% dei volumi delle transazioni rispetto ai primi tre mesi del 2007, la banca ha agito in qualità di advisory per Clessidra SGR, Fingiochi, Mer Mec, Prime Industrie, Nice e Tiscali. Negli aumenti di capitale e collocamenti azionari, ha diretto l'aumento di capitale di Tiscali e l'IPO di MolMed S.p.A., ha agito quale sponsor di GreenergyCapital nel processo di quotazione sul MTA ed ha coordinato e diretto l'OPA su Banca CR Firenze, Jolly Hotels, Linificio e Canapificio Nazionale, Polynt, Sirti e Tas. Nell'attività di specialist e corporate broking si è confermata primo operatore sul mercato italiano con 30 mandati. In relazione all'attività di debt capital markets ha partecipato al collocamento del bond Republic of Greece e del fondo immobiliare Banco Popolare. Nell'attività di leveraged & acquisition finance sono state perfezionate facilitazioni creditizie a supporto delle acquisizioni del gruppo Nicotra, di Polynt S.p.A. e di Finn Power Oy, e, nell'attività di origination, a sostegno delle acquisizioni di Ducati, Giochi Preziosi, Mer Mec S.p.A. e CIFA S.p.A.. Nel settore immobiliare sono state erogate facilitazioni creditizie per la costruzione della Galleria Commerciale in Roma e a favore di Pirelli RE a sostegno dell'acquisto e sviluppo del Compendio di Roma. E' inoltre stata vivace l'attività di loan agency, incentrata nell'acquisizione di importanti mandati di banca agente, in particolare Numonyx, Polynt, Autogrill, Centro Energia Ferrara, Banca IFIS.

Relativamente alla Direzione Merchant Banking, al 31 marzo 2008 il portafoglio detenuto direttamente e tramite le società controllate si è attestato a 2,2 miliardi, di cui 1,9 miliardi investiti in 51 società e 0,3 miliardi in 52 fondi. Tra i nuovi investimenti di private equity si segnala l'ingresso nel capitale di Goglio S.p.A. e la sottoscrizione di una quota del capitale di MolMed S.p.A.. Fra gli investimenti di natura istituzionale si evidenzia l'acquisto di azioni Telecom Italia S.p.A., per complessivi 100 milioni, ed RCS. Sul fronte dei disinvestimenti si ricorda la cessione della partecipazione di sviluppo detenuta in Speed S.p.A. (newco che detiene una quota del 38,9% di Pirelli Tyre S.p.A.), con il realizzo di una plusvalenza di 19 milioni, e in NCH S.p.A.. Relativamente all'attività di gestione di fondi di private equity svolta dalle SGR controllate, è stato avviato il nuovo fondo chiuso Atlante Ventures, rivolto all'investimento in piccole e medie imprese caratterizzate da elevati tassi di crescita prospettici, elevato sviluppo tecnologico o innovative formule imprenditoriali. Al 31 marzo 2008 i 4 fondi chiusi gestiti avevano complessivamente in portafoglio 16 partecipazioni in PMI per un controvalore investito di 83 milioni.

Nel perimetro della Divisione Corporate & Investment Banking rientra inoltre l'attività della Direzione Capital Markets costituita da Banca IMI e dalle unità di capital markets e investment banking della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Il risultato del primo trimestre del 2008 ha evidenziato una leggera flessione rispetto al corrispondente periodo del 2007 per il perdurare della complessa situazione del mercato dei capitali che ha condizionato le scelte della banca nell'attività di trading e quelle della clientela (retail e istituzionale) indirizzandole verso posizioni difensive. Si è così assistito a una complessiva diminuzione dei flussi e a una commercializzazione di prodotti a minore redditività. In tale scenario, con particolare riferimento alle reti del Gruppo, si segnala il collocamento di titoli obbligazionari legati all'andamento dell'Euribor, mentre, sul fronte della clientela istituzionale, si sono registrati flussi di vendita su emittenti italiani e un forte ridimensionamento dell'attività degli hedge funds. L'attività della clientela corporate è stata vivace sul mercato dei cambi e sul comparto equity. Le attività di brokeraggio sono state penalizzate dalla volatilità dei mercati azionari. In tale ambito Banca IMI ha avviato il progetto pilota della nuova piattaforma "Market Hub" destinata ad offrire servizi di brokeraggio "MiFID compliant" prevalentemente a clientela retail e istituzionale.

Alla Divisione Corporate & Investment Banking fa riferimento infine l'operatività di Mediofactoring (già Intesa Mediofactoring) che, rispetto al 31 marzo 2007, ha registrato una lieve riduzione dei volumi intermediati (-1,3%) per il calo riscontrato nei crediti pro soluto. In crescita, per contro, gli impieghi medi (+9,2%), lo stock dei crediti in essere al 31 marzo 2008 (+18,5%) e lo stock dei crediti outstanding (+7,9%). I proventi operativi netti, pari a 35 milioni, sono risultati in crescita del 9% per il sensibile incremento degli interessi netti (+32,5%) trainati dall'aumento dei tassi di mercato e dall'espansione degli impieghi a fronte del calo delle commissioni (-2,9%) penalizzate dalla diminuzione dei volumi intermediati. Il risultato netto, in presenza di minori rettifiche e accantonamenti netti, si è attestato a 15 milioni, in espansione di oltre il 50% rispetto al primo trimestre del 2007.

Public Finance

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	57	51	6	11,8
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	18	10	8	80,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-11	3	-14	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-	3	-3	
Proventi operativi netti	64	67	-3	-4,5
Spese del personale	-9	-9	-	-
Spese amministrative	-14	-12	2	16,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-23	-21	2	9,5
Risultato della gestione operativa	41	46	-5	-10,9
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1	-	1	-
Rettifiche di valore nette su crediti	2	1	1	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	44	47	-3	-6,4
Capitale allocato	1.076	991	85	8,6
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	35,9	31,3	4,6	14,7
ROE pre tasse annualizzato	16,4	19,1	-2,6	-13,8
EVA (milioni di euro)	-	5	-5	

Dati operativi	31.03.2008	31.12.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	34.287	33.906	381	1,1
Raccolta diretta da clientela	8.196	8.282	-86	-1,0
di cui: debiti verso clientela	5.649	6.262	-613	-9,8
titoli in circolazione	2.547	2.020	527	26,1

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo.

Nel corso del primo trimestre del 2008 Public Finance ha svolto la propria attività, al servizio della clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata, tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), la prima banca italiana nel public finance e una delle prime in Europa nata il 1° gennaio 2008 dall'integrazione tra Banca OPI e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

Il settore del Public Finance in Italia ha registrato nel corso del primo trimestre del 2008, in un quadro politico di pausa elettorale, l'accentuarsi della fase di incertezza già rilevata nel corso del 2007, nonché il perdurare della parziale stasi dei grandi progetti pubblici e del clima di diffidenza verso gli strumenti finanziari complessi. Permane inoltre a livello internazionale la crisi di liquidità che, oltre a limitare le possibilità di gestione attiva del portafoglio, ha comportato effetti valutativi negativi, di natura ciclica e non direttamente riferibili al business, sul risultato netto di negoziazione.

In tale contesto, il primo trimestre del 2008 si è chiuso per Public Finance con proventi operativi netti pari a 64 milioni, in calo di 3 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (-4,5%) a causa della contrazione del risultato dell'attività di negoziazione e della flessione degli altri proventi di gestione solo in parte compensata dalla crescita degli interessi netti e delle commissioni.

Gli interessi netti, pari a 57 milioni, hanno presentato una crescita dell'11,8% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'incremento degli impieghi medi a clientela (+8,2%). Le commissioni nette, pari a 18 milioni, sono aumentate di 8 milioni, per lo sviluppo dell'attività di strutturazione e in relazione all'aumentata operatività sui servizi più tradizionali di incasso e pagamento.

Gli oneri operativi sono ammontati a 23 milioni, in aumento di 2 milioni per la prevista crescita a supporto del business, anche in relazione allo sviluppo internazionale. Il cost/income ratio si è attestato al 35,9%, complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego e raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Business Unit. In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato della gestione operativa è ammontato a 41 milioni, in riduzione di 5 milioni rispetto al primo trimestre del 2007. Il risultato corrente al lordo delle imposte è ammontato a 44 milioni (-6,4%).

Il capitale allocato è stato pari a 1.076 milioni, in aumento rispetto al valore del primo trimestre del 2007. Per le dinamiche descritte dei risultati economici e del capitale il ROE pre tasse annualizzato ha evidenziato una contrazione rispetto ai valori del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Relativamente ai principali dati patrimoniali, i crediti verso la clientela, pari a 34.287 milioni, hanno evidenziato una crescita dell'1,1% da inizio anno. La raccolta diretta da clientela, pari a 8.196 milioni, ha mostrato per contro una variazione negativa (-1%), riconducibile ai debiti verso clientela. L'operatività in titoli è stata per contro in aumento, in relazione alle attività di funding.

Nel primo trimestre dell'anno, al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese, è proseguita l'attività di advisory e consulenza volta a favorire la realizzazione dei collegamenti autostradali Brescia – Milano, Pedemontana Lombarda, Pedemontana Veneta e Cremona-Mantova. BUIS è risultata inoltre aggiudicataria, insieme ad altri istituti, della gara relativa alla prestazione di servizi di conto per la gestione dei flussi di cassa dell'ANAS; a favore di quest'ultima, sono proseguite le erogazioni per la realizzazione e l'ammodernamento di alcune fra le principali tratte stradali e autostradali italiane.

A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica si segnala il finanziamento a favore dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, per la costruzione e ristrutturazione delle strutture didattiche dell'Ateneo; è proseguita inoltre l'attività di consulenza alla Fondazione Parco Tecnologico Padano, per lo studio di fattibilità del progetto del nuovo polo universitario di Lodi.

Per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità è stato sottoscritto, in qualità di mandated lead arranger con altro istituto nonché di banca agente, un contratto di finanziamento a favore di Irisacqua Srl, la società responsabile della gestione del servizio idrico integrato della provincia di Gorizia. Il finanziamento, realizzato in regime di project financing, potrà beneficiare di provvista specifica concessa dalla Banca Europea per gli Investimenti.

E' inoltre proseguita l'attività di advisory a favore di GORI S.p.A., concessionaria per il servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano. Con particolare riferimento al settore delle energie alternative a basso impatto ambientale, è in corso la partecipazione a diversi progetti per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici.

Riguardo alle attività di supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico, sono continuate le stipule e le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali (tra i quali le regioni Campania e Marche, i comuni di Torino, Brescia e Roma).

BUIS è risultata inoltre aggiudicataria della gara indetta dalla Provincia di Roma, che ha portato alla sottoscrizione di un accordo per consentire ai comuni di minori dimensioni di ottenere finanziamenti a condizioni migliori rispetto a quelle ottenibili singolarmente.

Tra i progetti urbanistici e di sviluppo del territorio è stato stipulato un contratto di finanziamento, come capofila di un pool di banche, per la realizzazione di un nuovo padiglione nel polo fieristico di Bologna.

Sono proseguite le erogazioni in favore dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste ed è stato acquisito il mandato per la concessione di costruzione e gestione di due porti turistici in Campania.

Nel comparto "small project", l'attività di project financing applicata a progetti di importo limitato ma rilevanti per la valorizzazione del territorio a livello locale, sono stati sottoscritti due nuovi contratti per la realizzazione di strutture alberghiere e ricreative.

Per quanto riguarda l'attività di public & infrastructure finance all'estero si segnalano: il finanziamento alla Autocesta Rijeka-Zagreb, società controllata dalla Repubblica Croata e concessionaria di diversi tratti autostradali del paese; la stipula del finanziamento per la concessione trentennale relativa alla

progettazione, realizzazione e gestione del terzo tratto dell'autostrada "M6" in Ungheria, e la partecipazione al finanziamento di due autostrade in Grecia e Croazia. Di rilievo in ambito ambientale, la partecipazione al finanziamento di due progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici in Spagna, nonché al progetto per un impianto di desalinizzazione in Israele. Con il ruolo di mandated lead arranger ed in pool con altre entità del Gruppo Intesa Sanpaolo è stato perfezionato un contratto di finanziamento alla Russian Railways. Infine si segnala la partecipazione ad un'emissione obbligazionaria della Repubblica di Lettonia.

Banche Estere

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	307	257	50	19,5
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	134	111	23	20,7
Risultato dell'attività di negoziazione	57	77	-20	-26,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-1	-2	-1	-50,0
Proventi operativi netti	497	443	54	12,2
Spese del personale	-130	-113	17	15,0
Spese amministrative	-94	-87	7	8,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-33	-29	4	13,8
Oneri operativi	-257	-229	28	12,2
Risultato della gestione operativa	240	214	26	12,1
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5	-2	3	
Rettifiche di valore nette su crediti	-38	-24	14	58,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	2	3	-1	-33,3
Risultato corrente al lordo delle imposte	199	191	8	4,2
Capitale allocato	1.781	1.454	327	22,5
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	51,7	51,7	-	-
ROE pre tasse annualizzato	44,9	52,8	-7,9	-14,9
EVA (milioni di euro)	94	100	-6	-6,0

Dati operativi	31.03.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	24.409	23.215	1.194	5,1
Raccolta diretta da clientela	26.360	26.683	-323	-1,2
di cui: debiti verso clientela	24.923	25.497	-574	-2,3
titoli in circolazione	1.437	1.186	251	21,2

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. La struttura distributiva, tenuto conto delle recenti acquisizioni, copre in modo diretto 12 paesi e consta di 1.262 filiali.

Coerentemente con quanto delineato dal Piano 2007-2009, con decorrenza dal 1° gennaio 2008, è avvenuta l'integrazione tra le due partecipate bancarie operanti in Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), in Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania), in Ungheria (Central-European International Bank e Inter-Europa Bank) e in Bosnia (UPI Banka e LTG). Al fine di garantire un confronto omogeneo, i dati relativi al primo trimestre del 2007 sono stati riesposti anticipando al 1° gennaio 2007 l'efficacia contabile dell'acquisizione, avvenuta a fine giugno, di American Bank of Albania. Nel primo trimestre del 2008 l'attività della Divisione ha evidenziato tassi di crescita significativi con riferimento a tutti i margini reddituali e a tutte le grandezze operative.

I proventi operativi netti hanno registrato un incremento del 12,2% rispetto al primo trimestre del 2007, attestandosi a 497 milioni.

In particolare gli interessi netti hanno raggiunto 307 milioni, in aumento del 19,5% rispetto ai 257 milioni dei primi tre mesi dello scorso esercizio. L'incremento è da ricondurre alla crescita dei volumi intermediati (+1,7%), sostenuta dall'aumento degli impieghi verso clientela (+5,1%) che ha compensato la modesta flessione della raccolta diretta (-1,2%). La crescita del margine di interesse è attribuibile per 14 milioni a Vseobecna Uverova Banka, per 11 milioni a Banca Intesa Beograd e per 9 milioni a KMB Bank.

La crescita delle commissioni nette del 20,7% (134 milioni contro 111) è ascrivibile in modo particolare a Privredna Banka Zagreb (+6 milioni), a Central-European International Bank (+5 milioni), a Vseobecna Uverova Banka e a Bank of Alexandria (ciascuna +4 milioni). Tale dinamica ha beneficiato dei maggiori ricavi correlati sia all'evoluzione positiva dei finanziamenti alla clientela sia all'aumento delle operazioni, specialmente di pagamento, effettuate dalla clientela.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è sceso a 57 milioni dai 77 milioni dei primi tre mesi del 2007, principalmente a seguito delle dinamiche cedenti evidenziate da Central-European International Bank (-13 milioni) e da Privredna Banka (-11,5 milioni) collegate alla crisi dei mercati finanziari.

Gli oneri operativi sono cresciuti del 12,2% raggiungendo i 257 milioni. Le spese del personale sono aumentate del 15% in relazione all'ampliamento della rete distributiva, all'adeguamento dei salari all'inflazione ed a una diversa politica di incentivazione. Fanno eccezione Banca Intesa Beograd, Central-European International Bank e Vseobecna Uverova Banka che hanno presentato una lieve riduzione delle risorse in termini medi. Le spese amministrative e gli ammortamenti hanno evidenziato un incremento rispettivamente dell'8% e del 13,8%, determinato in gran parte dall'aumento dei punti operativi, con conseguente impatto sulle spese logistiche e infrastrutturali.

Per gli andamenti descritti, il risultato della gestione operativa è salito a 240 milioni (+12,1%). Dopo rettifiche di valore nette su crediti per 38 milioni, in aumento del 58,3%, il risultato corrente al lordo delle imposte è risultato pari a 199 milioni (+4,2%).

Il capitale allocato, che rappresenta il 7% di quello di Gruppo, si è attestato a 1.781 milioni, in aumento rispetto al livello evidenziato nei primi tre mesi del precedente esercizio. La dinamica dei risultati economici e del capitale hanno determinato una diminuzione del ROE pre tasse annualizzato al 44,9% (dal 52,8% del corrispondente periodo dello scorso esercizio). La creazione di valore, espressa in termini di EVA, ha evidenziato una lieve flessione, attestandosi a 94 milioni.

Banka Koper ha conseguito nel primo trimestre del 2008 proventi operativi netti per 22 milioni, superiori del 6,1% a quelli del corrispondente periodo del 2007. I più elevati interessi netti (+7%), che hanno beneficiato di un incremento del 30% dei volumi medi a clientela, e le maggiori commissioni (+9,1%) su servizi di custodia, garanzia e pagamento, hanno più che compensato la contrazione del risultato dell'attività di negoziazione (-46,6%). Gli oneri operativi sono aumentati del 23% a causa dell'incremento delle spese del personale, dovute ad un aumento degli organici e, in misura minore, degli ammortamenti su attività materiali. Le rettifiche di valore nette su crediti sono aumentate di 2 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2007. L'utile netto si è attestato a 6 milioni, in flessione del 34,5% rispetto ai primi tre mesi del 2007.

Il gruppo Vseobecna Uverova Banka (VUB) ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 54 milioni, in aumento del 20,8% rispetto al primo trimestre del 2007. I proventi operativi netti sono risultati in crescita del 15,2%, in parte per effetto dell'apprezzamento della valuta locale e in parte per la positiva dinamica degli interessi netti, che hanno tratto vantaggio dall'incremento dei volumi medi con clientela (+43% gli impieghi; +19% i depositi) e dello spread, e delle commissioni nette, risultate in espansione in tutti i comparti. Gli oneri operativi sono ammontati a 50 milioni, in crescita del 9,8% (+5,9% al netto dell'apprezzamento monetario) per le maggiori spese del personale e i più elevati ammortamenti immateriali connessi con l'acquisizione di una società di leasing. L'utile netto è risultato pari a 37 milioni, in aumento del 19%.

Il gruppo Central-European International Bank (CIB) ha registrato proventi operativi netti pari a 110 milioni in diminuzione del 3,8% rispetto al primo trimestre dello scorso esercizio. L'andamento dei ricavi è ascrivibile alla diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione (-40,5%) da ricondurre alla svalutazione dei derivati di trading causata dalla crescita dei tassi di interesse e dall'indebolimento della moneta locale nei confronti dell'euro e del franco svizzero. Sono per contro risultate in aumento le commissioni nette (+14,7%), che hanno beneficiato della maggiore operatività su finanziamenti (soprattutto project finance), e gli interessi netti (+3,6%), grazie all'espansione dei volumi medi intermediati verso clientela (+23,9% gli impieghi; +3,7% la raccolta) che ha compensato la riduzione

dello spread conseguente all'aumento della competitività del sistema. Gli oneri operativi hanno evidenziato un incremento (+6,9%) determinato dalle spese del personale, dalle spese amministrative nonché dai più elevati ammortamenti sui nuovi investimenti in software. Tenuto conto delle maggiori rettifiche nette su crediti, l'utile netto si è attestato a 23 milioni, in diminuzione del 42,1% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

Nel primo trimestre del 2008 i proventi operativi netti del gruppo Privredna Banka Zagreb (PBZ) hanno raggiunto i 109 milioni, sostanzialmente invariati rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. In dettaglio, gli interessi netti (+10,1%) hanno tratto vantaggio dalla crescita dei volumi intermediati, nonostante la lieve flessione dello spread, mentre le commissioni nette (+20,2%) sono state trainate dallo sviluppo delle carte di credito. La crescita degli interessi e delle commissioni è stata peraltro assorbita dalla diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione (-65,1%). I costi operativi sono cresciuti del 9,9%, in relazione all'aumento delle spese del personale, correlate all'incremento degli organici, degli ammortamenti, conseguenti all'ampliamento della rete distributiva, e delle spese amministrative, in relazione ai più elevati costi di marketing e di sicurezza. Le dinamiche sopra descritte hanno determinato una diminuzione dell'8,3% del risultato della gestione operativa. L'utile netto si è attestato a 38 milioni, in calo del 19,4% a causa di maggiori rettifiche di valore nette su crediti (+4 milioni) e del venir meno di un provento non ripetibile derivante dalla vendita di un immobile nel primo trimestre dello scorso anno.

Banca Intesa Beograd ha registrato nei primi tre mesi del 2008 un risultato della gestione operativa pari a 30 milioni, più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2007. L'incremento dei proventi netti (+50,5%) ha ampiamente compensato l'aumento degli oneri operativi (+9,3%), determinato dalla crescita delle spese del personale (+11,3%) e delle spese amministrative (+7,9%). Lo sviluppo dei ricavi ha tratto vantaggio dalla favorevole dinamica degli interessi netti (+47,5%) che hanno beneficiato dell'aumento dei volumi medi con clientela (+52,8% gli impieghi; +36,9% la raccolta) conseguente allo sviluppo dell'operatività e della variazione positiva dello spread. Sono altresì risultati in crescita il risultato dell'attività di negoziazione, grazie ai maggiori proventi dell'attività di trading in cambi e alla plusvalenza per la cessione di una partecipazione, e le commissioni nette, per il buon andamento nel comparto delle carte di credito e dei servizi di pagamento. Il risultato netto si è attestato a 20 milioni contro i 10 milioni del corrispondente periodo del 2007.

UPI Banka ha chiuso il primo trimestre del 2008 con un risultato della gestione operativa di 1,8 milioni, in crescita del 40% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. L'incremento dei ricavi (+21,2%) è da ascrivere agli interessi netti (+21,6%), che hanno beneficiato dello sviluppo dei crediti medi alla clientela (+54,9%), e alle commissioni nette (+29,1%) su conti correnti, garanzie e operatività in bonifici. Gli oneri operativi, sostenuti per l'espansione del network distributivo in coerenza con il piano di sviluppo, hanno evidenziato un aumento del 14% riconducibile sia alle spese del personale sia alle spese amministrative. Dopo maggiori rettifiche di valore su crediti (+40,7%), in parte conseguenti ad accantonamenti addizionali per crediti al consumo, l'utile netto si è attestato a 0,4 milioni, a fronte di 0,2 milioni dei primi tre mesi del 2007.

American Bank of Albania ha evidenziato un risultato della gestione operativa in crescita del 29,3%. Tale performance è stata conseguita grazie all'incremento degli interessi netti riconducibile all'aumento dei volumi con clientela in termini medi (+21,7% gli impieghi; +23,4% la raccolta) e dello spread. Gli oneri operativi sono risultati in aumento del 13,7% a causa delle maggiori spese amministrative correlate all'espansione del network e ai costi pubblicitari.

Intesa Sanpaolo Bank Romania ha registrato nel primo trimestre del 2008 un risultato della gestione operativa pari a 1,8 milioni, in crescita del 33,8% rispetto al corrispondente periodo del 2007. I proventi operativi netti (+32,7%) hanno beneficiato della buona performance degli interessi netti (+48%) correlata all'aumento dei volumi medi con clientela (+87,4% gli impieghi) che ha compensato la riduzione dello spread. Anche le commissioni nette sono risultate in crescita (+34,6%), trainate dalla maggiore operatività su finanziamenti e, in minor misura, su bonifici e garanzie. L'incremento dei costi operativi (+32,3%) è riconducibile all'aumento delle risorse e allo sviluppo della rete distributiva. Per effetto delle dinamiche descritte, di minori accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e di maggiori riprese di valore su crediti, l'utile netto è stato pari a 0,9 milioni, a fronte di 0,4 milioni dei primi tre mesi del 2007.

KMB Bank è leader nella Federazione Russa nei prestiti e nel leasing alle piccole/medie imprese. Nel primo trimestre del 2008 il conto economico si è chiuso con un utile netto di 4 milioni, sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dello scorso esercizio. In dettaglio, la crescita degli interessi netti ha tratto

vantaggio dai maggiori volumi intermediati (+56,6% gli impieghi medi a clientela; +70,4% i depositi da clientela), che hanno più che compensato la contrazione dello spread riconducibile alla riduzione generalizzata dei tassi sul mercato. Gli oneri operativi sono aumentati del 50,6% a causa dell'incremento delle spese del personale correlate alla crescita degli organici e delle spese amministrative, in particolare immobiliari e pubblicitarie, derivanti dall'espansione dell'operatività. Le rettifiche nette su crediti sono aumentate del 41%.

Bank of Alexandria ha conseguito un utile netto pari a 36 milioni, a fronte dei 17 milioni realizzati nel primo trimestre del 2007, grazie all'aumento dei proventi operativi netti (+40%) ed in presenza di un incremento degli oneri operativi del 18,8%. Alla positiva dinamica dei ricavi hanno contribuito i risultati dell'attività di negoziazione (passati da 11 a 18 milioni) e gli interessi netti (saliti a 21 milioni a fronte dei 18 milioni del primo trimestre del 2007, grazie ad un aumento degli impieghi verso il settore bancario). Anche le commissioni nette hanno evidenziato un incremento (+4 milioni) dovuto principalmente ai sistemi di pagamento e ai fondi comuni. Le spese del personale sono aumentate del 24,3% per effetto di una diversa contabilizzazione dei bonus, mentre le spese amministrative sono salite del 15,3% per il processo di espansione della rete.

Eurizon Capital

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	31.03.2008	31.03.2007 riesposto (*)	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2	3	-1	-33,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	92	94	-2	-2,1
Risultato dell'attività di negoziazione	2	1	1	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-	1	-1	
Proventi operativi netti	96	99	-3	-3,0
Spese del personale	-16	-16	-	-
Spese amministrative	-25	-25	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
Oneri operativi	-42	-42	-	-
Risultato della gestione operativa	54	57	-3	-5,3
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-1	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	53	56	-3	-5,4
Capitale allocato	223	217	6	2,8
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	43,8	42,4	1,4	3,3
ROE pre tasse annualizzato	95,6	103,8	-8,2	-7,9
EVA (milioni di euro)	30	34	-4	-11,8

Dati operativi	31.03.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	162.745	180.693	-17.948	-9,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'ambito della riorganizzazione del settore del risparmio gestito all'interno del Gruppo, finalizzata ad accentrare in Eurizon Capital l'attività di gestione di tipo individuale e collettivo, in data 7 aprile si è perfezionata l'integrazione in Eurizon Capital SGR delle attività di Eurizon Investimenti SGR, la società entrata nel perimetro della Business Unit a fine 2007.

Nel primo trimestre del 2008 Eurizon Capital ha posto in essere numerose attività propedeutiche all'integrazione di Eurizon Investimenti, che si sono tradotte nello sviluppo di specifici progetti rivolti alle singole aree aziendali, al fine di armonizzare le logiche operative e gli strumenti informatici delle due strutture e realizzare un'unica politica commerciale. Le iniziative del trimestre hanno inoltre riguardato la razionalizzazione della gamma prodotti. In particolare, nell'ambito dei fondi di fondi è stato lanciato "Eurizon Garantito Marzo 2013", quarto fondo garantito di Eurizon Capital SGR, sottoscrivibile esclusivamente nei primi tre mesi dell'anno, che garantisce alla scadenza il 100% del valore della quota più elevato rilevato durante il periodo di sottoscrizione.

Da febbraio è iniziata la commercializzazione del fondo di fondi speculativo di tipo multi-strategy denominato "Eurizon Weekly Strategy – Fondo Speculativo" di Eurizon Alternative Investments SGR, finalizzato a conseguire, tramite un'allocatione dinamica del patrimonio, un ritorno superiore a quello del mercato monetario, associato ad un livello di volatilità medio. Per la clientela istituzionale sono stati istituiti i comparti con copertura del rischio di cambio (Classe ZH). Inoltre è divenuta efficace la razionalizzazione dell'umbrella fund Sanpaolo International Fund, che ha modificato la denominazione in Eurizon EasyFund ed è stata strutturata in due linee: la linea "Limited Tracking Error" (LTE), una vasta gamma di comparti che copre tutti i principali mercati finanziari e la linea "Flex Multiasset", composta da sette comparti rivolti prevalentemente alla clientela retail.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, a partire da inizio anno è cominciata la commercializzazione della nuova gamma di gestioni per la rete filiali di Intesa Sanpaolo e di Banca di Trento e Bolzano conforme alla Direttiva MiFID, la nuova disciplina del mercato degli strumenti finanziari a tutela degli investitori. Tale gamma rappresenta un'offerta semplice e completa che consente di soddisfare le esigenze della clientela in termini di obiettivo d'investimento, propensione al rischio ed orizzonte temporale; essa è composta da 6 linee: una monetaria, una azionaria, tre di asset allocation e una personalizzata.

Sempre in un'ottica di adeguamento alla normativa MiFID, gli interventi nell'ambito delle gestioni patrimoniali destinate alla clientela private si sono concentrati sui due prodotti di maggior successo della gamma, le GP "PrivateSolution" e "Investimento Private".

A partire da inizio anno Eurizon Capital SGR ha assunto la titolarità delle gestioni patrimoniali a marchio Banca di Trento e Bolzano, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio di Venezia.

Complessivamente il risparmio gestito di Eurizon Capital (inclusa Eurizon Investimenti) si è attestato a fine marzo 2008 a 162,7 miliardi, in flessione del 9,9% da inizio anno, per effetto del deflusso di fondi comuni, che ha coinvolto i principali operatori del settore, OICR, gestioni retail e gestioni istituzionali e pressoché tutte le tipologie di fondi.

I proventi operativi netti del primo trimestre del 2008, pari a 96 milioni, sono risultati in flessione del 3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio a causa di un andamento cedente di tutte le principali componenti. Il risultato corrente al lordo delle imposte e degli oneri di integrazione è stato pari a 53 milioni, in calo del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2007. Il capitale assorbito si è attestato a 223 milioni, in aumento del 2,8% rispetto ai primi tre mesi del 2007. Il ROE pre tasse annualizzato si è attestato al 95,6%, confermando i valori elevati che contraddistinguono tale Business Unit, riconducibili al limitato assorbimento di capitale rispetto agli ingenti volumi di asset gestiti dalla società e collocati dalle reti bancarie del Gruppo, capillarmente radicate sul territorio. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è diminuito da 34 milioni a 30 milioni.

Banca Fideuram

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	31.03.2008	31.03.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	37	30	7	23,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	120	153	-33	-21,6
Risultato dell'attività di negoziazione	-6	4	-10	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	3	-	3	-
Proventi operativi netti	154	187	-33	-17,6
Spese del personale	-32	-35	-3	-8,6
Spese amministrative	-47	-44	3	6,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4	-4	-	-
Oneri operativi	-83	-83	-	-
Risultato della gestione operativa	71	104	-33	-31,7
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-13	-12	-92,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	70	91	-21	-23,1
Capitale allocato	342	324	18	5,6
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	53,9	44,4	9,5	21,4
ROE pre tasse annualizzato	82,3	113,0	-30,6	-27,1
EVA (milioni di euro)	44	63	-19	-30,2

Dati operativi	31.03.2008	31.12.2007	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	46.037	50.753	-4.716	-9,3

Le iniziative intraprese da Banca Fideuram nel primo trimestre del 2008 sono state attuate in coerenza con l'obiettivo di consolidamento della leadership sul mercato attraverso la valorizzazione dei punti di forza. In particolare le azioni sulla gamma sono state finalizzate al rafforzamento del core business, alla realizzazione di prodotti altamente innovativi, all'individuazione di soluzioni multimanager di ultima generazione e alla fornitura di servizi di investimento dedicati alla clientela private. Esse si sono tradotte, da un lato, nella rivisitazione dei prodotti esistenti per adeguarli al contesto di mercato (riforma della previdenza complementare ed entrata in vigore della normativa MiFID) e, dall'altro, nello sviluppo di una gamma dedicata alla clientela private, a conferma della rilevanza strategica del private banking nell'ambito del gruppo. Relativamente ai prodotti assicurativi, gli interventi sono stati orientati verso soluzioni caratterizzate da un maggiore contenuto consulenziale e da una più elevata flessibilità. Nell'ambito del piano di riorganizzazione delle attività francesi del gruppo, Banque Privée Fideuram ha ceduto alla controllata Fideuram Bank (Luxembourg) la partecipazione nella SGR di diritto monegasco Fideuram Wargny Gestion SAM.

A fine marzo 2008 gli assets under management si sono attestati a 65,5 miliardi, in diminuzione del 4,5% rispetto a fine dicembre 2007 a causa della performance negativa dei mercati finanziari. La raccolta netta del periodo è ammontata a 199 milioni a fronte di 175 milioni del primo trimestre del 2007. Tale dinamica è ascrivibile alla raccolta di risparmio amministrato, pari a 2.327 milioni, in forte

aumento rispetto ai primi tre mesi del 2007 (+1.474 milioni). La raccolta di risparmio gestito è per contro risultata negativa per 2.128 milioni in significativa flessione rispetto al primo trimestre del 2007 (-1.450 milioni). Il numero dei private bankers ha raggiunto le 4.282 unità in aumento di 2 unità da inizio anno.

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 70 milioni, in diminuzione del 23,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento è principalmente riconducibile al calo delle commissioni nette, connesso con la riduzione delle masse medie di risparmio gestito e con un riposizionamento del product mix verso prodotti meno remunerativi per la banca, che ha più che compensato il miglioramento degli interessi netti (attribuibile all'incremento dei volumi medi intermediati, all'aumento dei tassi di mercato e alla maggiore redditività degli attivi).

Il capitale assorbito nel primo trimestre del 2008 da Banca Fideuram è stato pari a 342 milioni, in aumento del 5,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. La performance dei risultati economici, associata alla dinamica del capitale, ha determinato una diminuzione del ROE pre tasse annualizzato, che si è attestato all'82,3%. L'elevato livello di redditività è peculiare del comparto dell'asset gathering che raccoglie ingenti volumi di risparmio a fronte di un limitato assorbimento di capitale.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di tesoreria.

Il Centro di Governo ha chiuso il primo trimestre del 2008 con proventi operativi netti pari a 131 milioni, in flessione del 4,4% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, a causa delle maggiori commissioni passive e delle svalutazioni dei derivati creditizi e degli altri prodotti finanziari interessati dal fenomeno subprime che hanno compensato i maggiori interessi netti. Tale andamento, unitamente ai minori oneri operativi, ai minori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e alle riprese di valore su crediti, ha determinato un risultato corrente al lordo delle imposte positivo, pari a 8 milioni, a fronte della perdita di 128 milioni dei primi tre mesi del 2007.

Nell'ambito della Tesoreria sono racchiuse le attività volte alla gestione integrata dei fabbisogni complessivi di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento; con riferimento a questi ultimi, nel primo trimestre del 2008 Intesa Sanpaolo ha rafforzato il ruolo di leadership, a livello domestico, all'interno dei sistemi di pagamento in euro, con un'attività media giornaliera pari a 50 miliardi (in termini di volumi regolati) e 25.000 operazioni (come numero di regolamenti). La quota sul mercato italiano si colloca al 20% dei volumi del sistema di regolamento lordo BIREL – TARGET e all'1% a livello europeo (TARGET ed EBA).

Con riferimento al mercato monetario, il primo trimestre del 2008 è stato caratterizzato da due fasi nettamente distinte: fino ad inizio febbraio il mercato ha tratto beneficio dai massicci interventi da parte delle principali banche centrali sia in termini di manovre tradizionali di politica monetaria (tre tagli dei tassi di policy da parte della Federal Reserve) sia di operazioni di mercato aperto non convenzionali, con significative iniezioni di liquidità mirate a fornire al sistema finanziario risorse supplementari e/o alternative ai canali tradizionali. La pubblicazione dei risultati 2007 delle principali istituzioni finanziarie, caratterizzati da pesanti accantonamenti a fronte delle svalutazioni degli assets e, in alcuni casi, significative perdite d'esercizio, il salvataggio di Bear Stearns e i segnali di possibili difficoltà da parte di altri importanti intermediari, ha condizionato la seconda parte del trimestre: la marcata risalita dei rendimenti del mercato monetario è sintomo di una percezione del rischio di liquidità superiore alla situazione di fine 2007. In tale contesto la Banca ha continuato un'intensa attività di indebitamento sia interbancario sia attraverso strumenti di emissione di breve termine che ha portato ad un sensibile allungamento della vita media della raccolta complessiva. Nello specifico, si è fatto maggiore ricorso ai programmi di emissione di carta commerciale e certificati di deposito intensificando in modo particolare l'utilizzo di Commercial Paper in USD, attraverso la Filiale di New York, e di ECP/CD per il tramite delle sussidiarie irlandesi.

Con riferimento alle attività di Credit Portfolio Management e Operazioni Strutturate, nel corso del primo trimestre Intesa Sanpaolo ha strutturato, in qualità di arranger, un'operazione di cartolarizzazione su un portafoglio costituito da n. 91.766 mutui residenziali "in bonis". I mutui, erogati prevalentemente nel Nord Italia (60%) a famiglie produttrici e consumatrici e garantiti da ipoteca di primo grado, sono stati ceduti in blocco ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99 e partecipata da Intesa Sanpaolo con una quota di minoranza del 5%. La cessione pro-soluto del portafoglio al veicolo denominato Adriano Finance Srl, è avvenuta in data 28 marzo 2008 con efficacia economica 19 marzo, per un ammontare di circa 8 miliardi. Il prezzo di cessione, pari al valore di libro dei crediti alla data di efficacia, verrà liquidato dall'SPV alla data di emissione dei titoli RMBS, prevista entro il primo semestre del 2008. I titoli verranno inizialmente sottoscritti dalla Banca e, in una prima fase, potranno essere destinati alla stanziabilità in BCE. Successivamente, verranno ceduti al veicolo ISP CB Ipotecario Srl quale cover pool di un programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Nell'ambito della gestione dei portafogli titoli di tesoreria e di liquidità, la strategia adottata ha privilegiato la ricerca dell'autofinanziamento attraverso operazioni di repo, nonché di un graduale loro smobilizzo, compatibilmente con la situazione di liquidità generatasi sui mercati. Il portafoglio di liquidità è rimasto sostanzialmente invariato mentre nell'ambito del rimanente portafoglio sono state alleggerite le posizioni sui titoli finanziari per evitare gli effetti negativi dell'allargamento degli spread creditizi che si protrae dalla metà del 2007. E' proseguita nel trimestre la partecipazione alle aste competitive tenute periodicamente dalla Banca Centrale Europea sia sulla scadenza settimanale sia su quella trimestrale. Una parte del portafoglio, sebbene rifinanziabile in repo presso le banche centrali, viene comunque mantenuta

disponibile e rifinanziata con raccolta a scadenza, allo scopo di garantire adeguate riserve di liquidità per il Gruppo.

La macro-area “funding” provvede alla necessità di raccolta fondi a medio/lungo termine, sia con emissioni obbligazionarie domestiche sia con il ricorso ai mercati internazionali.

Nel primo trimestre del 2008 l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie di Intesa Sanpaolo collocate sul mercato domestico, di tipologia plain vanilla, è stato pari a 1,5 miliardi, di cui 800 milioni di titoli subordinati Lower Tier 2. Nella scomposizione per vita media si è evidenziata una concentrazione sulla scadenza a 5 anni con un peso dell'80,3%, mentre il 17,1% è rappresentato da titoli con durata di 2 anni ed il restante 2,6% da obbligazioni con scadenza a 3 anni. Con riferimento alla raccolta a medio/lungo termine sui mercati internazionali, nel corso del primo trimestre del 2008 sono state perfezionate operazioni di raccolta per un totale di circa 3 miliardi. Di tale importo circa 1,2 miliardi sono rappresentati da raccolta con scadenza ad un anno effettuata dalle filiali di New York e di Hong Kong tramite l'emissione di certificati di deposito in valuta locale. Il totale della raccolta estera, sotto forma di piazzamenti privati europei tramite il programma di Medium Term Notes (MTN) di Intesa Sanpaolo e tramite forme tecniche cartolari e non cartolari, è ammontato a 1,8 miliardi. Il 22,6% dell'importo complessivo è stato emesso dalla sussidiaria irlandese (con garanzia della casa madre), mentre il rimanente è stato emesso direttamente da Intesa Sanpaolo. Tra i piazzamenti privati sono stati emessi titoli zero coupon destinati prevalentemente alle compagnie assicurative, per un totale di circa 322 milioni di valore attuale. Una quota dei piazzamenti privati è strutturata (18%), mentre per la restante parte si tratta di raccolta “plain vanilla” per il 57% a tasso fisso (di cui il 14% zero coupon) e per il 25% a tasso variabile.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE

In Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo.

Nel corso dell'anno 2007, gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi sono stati oggetto di una integrazione, che ha consentito tra l'altro la predisposizione di un quadro di controllo dei rischi di Gruppo in grado di valutare i rischi assunti secondo la prospettiva regolamentare ed economica; il confronto con la dotazione di capitale consente di monitorare l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, oggetto di rendicontazione periodica al Vertice aziendale.

Sul piano operativo, la misurazione dei rischi e la loro quantificazione in misure di capitale informano le decisioni aziendali attraverso il sistema di allocazione del capitale alle linee di business e concorrono al calcolo delle misure di redditività ponderate per il rischio (RORAC - Return On Risk Adjusted Capital) sia a livello di singole operazioni, sia a livello di portafogli e di linee di business; rappresentano, pertanto, una metrica chiave per orientare l'operatività dei gestori e per definire l'assetto finanziario del Gruppo, massimizzando il ritorno per gli azionisti.

LA NORMATIVA BASILEA 2 E IL PROGETTO INTERNO

Nel giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale e in Italia con il Decreto Legge n. 297 del 27 dicembre 2006.

Le disposizioni in esso contenute sono divenute efficaci dal 1° gennaio 2007, ma il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato la facoltà prevista dalla disciplina comunitaria di optare per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 1° gennaio 2008; conseguentemente, a partire dal trimestre corrente, ai fini del calcolo dei coefficienti di solvibilità, le attività di rischio ponderate sono determinate con l'applicazione delle nuove regole definite dalla normativa Basilea 2.

In estrema sintesi, l'Accordo prevede nuove regole quantitative per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito, di mercato e operativi:

- per quanto riguarda i rischi creditizi, le nuove regole introducono una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi, attraverso il riconoscimento dei rating e di altri strumenti di misurazione del rischio. L'accordo prevede un approccio Standardised e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di risk management (IRB);
- per quanto riguarda i rischi di mercato, viene mantenuto l'impianto normativo attualmente in vigore;
- il Nuovo Accordo introduce un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre approcci caratterizzati da crescente complessità (Basic Indicator, Standardised e Advanced Measurement – AMA).

L'adeguatezza del capitale deve essere, infine, anche dimostrata su di un perimetro più ampio di rischi che comprendono almeno i rischi finanziari del portafoglio bancario, i rischi di liquidità, strategici, da partecipazione e da attività di assicurazione; completano il quadro i rischi derivanti da cartolarizzazioni, da rischi di credito residui e da reputazione.

La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia, le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza.

I vantaggi maggiori sono peraltro da attendersi dagli effetti gestionali e operativi derivanti dall'applicazione sistematica delle nuove metodologie, che consentirebbero di migliorare da un lato la

capacità di gestione e controllo dei rischi e, dall'altro, i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

Al fine di cogliere tali opportunità, nel corso del 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea II", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, nel corso del 2007 sono stati definiti i modelli di rating per il segmento Corporate e il processo creditizio di Gruppo che, in conformità con le regole del Nuovo Accordo, prevede l'utilizzo del rating interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla concessione e alla gestione del credito e, avendo preso avvio a ottobre 2007, consentirà di avanzare nel corso del 2008 la domanda di validazione per l'approccio Foundation del metodo basato sui rating interni. Nel corso del 2008 è previsto il completamento, su base unificata di Gruppo, dei modelli di rating e dei processi creditizi per i segmenti Retail e dei modelli di loss given default, con l'obiettivo di accedere ai metodi avanzati nel corso del 2009.

Per quanto concerne i rischi operativi, i lavori di preparazione sono in avanzato stato di realizzazione e consentiranno di proporre la domanda di validazione per il metodo avanzato nel corso del 2008.

Nel corso del 2008 inoltre il Gruppo presenterà il primo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

In attesa di ottenere da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali mediante metodi avanzati, i requisiti di capitale vengono calcolati mediante i citati metodi Standardised che, più in dettaglio, prevedono:

- il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito calibrato sui profili di rischiosità delle controparti, mediante l'utilizzo dei rating ufficiali per la determinazione delle ponderazioni; per le controparti non rated vengono invece utilizzate logiche simili alle attuali, con ponderazioni di rischio differenziate in base alla tipologia di controparte e con l'introduzione di un trattamento preferenziale per le esposizioni al dettaglio (retail) e per quelle garantite da ipoteche su immobili;
- nuove tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentono un significativo ampliamento della gamma degli strumenti considerati idonei (on e off balance sheet netting, garanzie reali di natura finanziaria, garanzie personali/derivati di credito, ipoteche su immobili residenziali, commerciali e industriali, ecc.), accompagnato però da una più puntuale indicazione sia dei requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi per il riconoscimento a fini prudenziali, sia delle modalità di calcolo della riduzione del rischio che il loro utilizzo determina;
- l'introduzione di uno specifico requisito di capitale a fronte dei rischi operativi, calcolato come percentuale del margine di intermediazione, diversa per le singole Business Line standardizzate in cui sono state divise le attività delle società del Gruppo.

I requisiti patrimoniali del Gruppo stimati al 31 marzo 2008 includono un limitato beneficio connesso all'applicazione della nuova normativa Basilea 2, poiché a fronte della riduzione del requisito sui rischi creditizi si è applicato il nuovo requisito stimato per i rischi operativi che è risultato quasi equivalente.

RISCHI DI CREDITO

La lunga esperienza maturata da Intesa e SANPAOLO IMI nell'ambito delle tecniche di risk management consente al Gruppo di disporre di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Enti del Settore Pubblico italiani, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali), in termini di settore economico e di classe dimensionale.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;

- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Qualità del credito

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. Essi interagiscono con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consentono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo, vengono intercettate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Voci	31.03.2008			31.12.2007 riesposto (*)			(milioni di euro)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Variazione Esposizione netta
Sofferenze	10.983	-7.770	3.213	10.704	-7.575	3.129	84
Incagli e crediti ristrutturati	5.742	-1.574	4.168	5.468	-1.561	3.907	261
Crediti scaduti / sconfinanti	1.498	-152	1.346	1.356	-136	1.220	126
Attività deteriorate	18.223	-9.496	8.727	17.528	-9.272	8.256	471
Finanziamenti in bonis	348.562	-2.329	346.233	342.108	-2.317	339.791	6.442
Crediti rappresentati da titoli in bonis	6.970	-10	6.960	7.617	-8	7.609	-649
Crediti verso clientela	373.755	-11.835	361.920	367.253	-11.597	355.656	6.264

(*) Dati riesposi su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La tabella conferma, anche per il periodo in esame, l'elevata qualità dell'attivo del Gruppo. A fronte di un aumento dei crediti deteriorati di 471 milioni, la relativa copertura si è attestata al 52,1%. In particolare, i finanziamenti in sofferenza, seppure in aumento di 84 milioni, rappresentano solamente lo 0,9% del totale crediti, con un livello di copertura del 71% circa. Le partite in incaglio e i crediti ristrutturati, in aumento di 261 milioni rispetto al 31 dicembre 2007 riesposto, sono assistite da accantonamenti pari al 27,4%. In aumento figurano i crediti scaduti e sconfinanti, con un livello di copertura di oltre il 10%. Gli accantonamenti forfettari posti a rettifica del portafoglio in bonis corrispondono allo 0,7% dell'esposizione lorda, percentuale invariata rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio e congrua a fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare. La rischiosità implicita del portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio

complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap;
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo (modello interno esteso nel corso del 2007 ai portafogli della Finanza ex-SANPAOLO IMI) che dei portafogli ex-Banca Caboto di Banca IMI. Inoltre per Intesa Sanpaolo è validato anche il modello relativo ai derivati di credito (credit default swap). A fine marzo tali modelli sono stati estesi anche alla componente ex-Banca IMI.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, hedge fund).

Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi. Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di un giorno.

Nel corso del primo trimestre 2008, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in lieve aumento rispetto alle medie del quarto trimestre 2007. Il VaR gestionale di periodo è pari a 32,7 milioni (media del primo trimestre 2008). Tale valore sale a circa 39 milioni se si considera la misura di rischio dei CDO (valore puntuale a fine periodo pari a 5,7 milioni).

La stima gestionale della rischiosità del book di CDO è calcolata con metodologia dedicata, vista la market dislocation e la peculiarità dei mercati sottostanti; sebbene tale metodologia non sia direttamente raffrontabile con le altre stime di VaR gestionale, è assimilabile ad una simulazione di parametri illiquidi.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI^(a)

(milioni di euro)

	2008			2007			
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	23,7	20,0	32,9	23,5	20,0	18,5	16,5
Banca IMI	9,0	6,5	12,8	8,2	6,7	6,1	6,9
Gruppo	32,7	27,3	43,5	31,7	26,7	24,6	23,4

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del 1° trimestre 2008, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio di volatilità degli spread creditizi pari al 32% del VaR gestionale complessivo; per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio tasso di interesse pari al 31% del VaR totale.

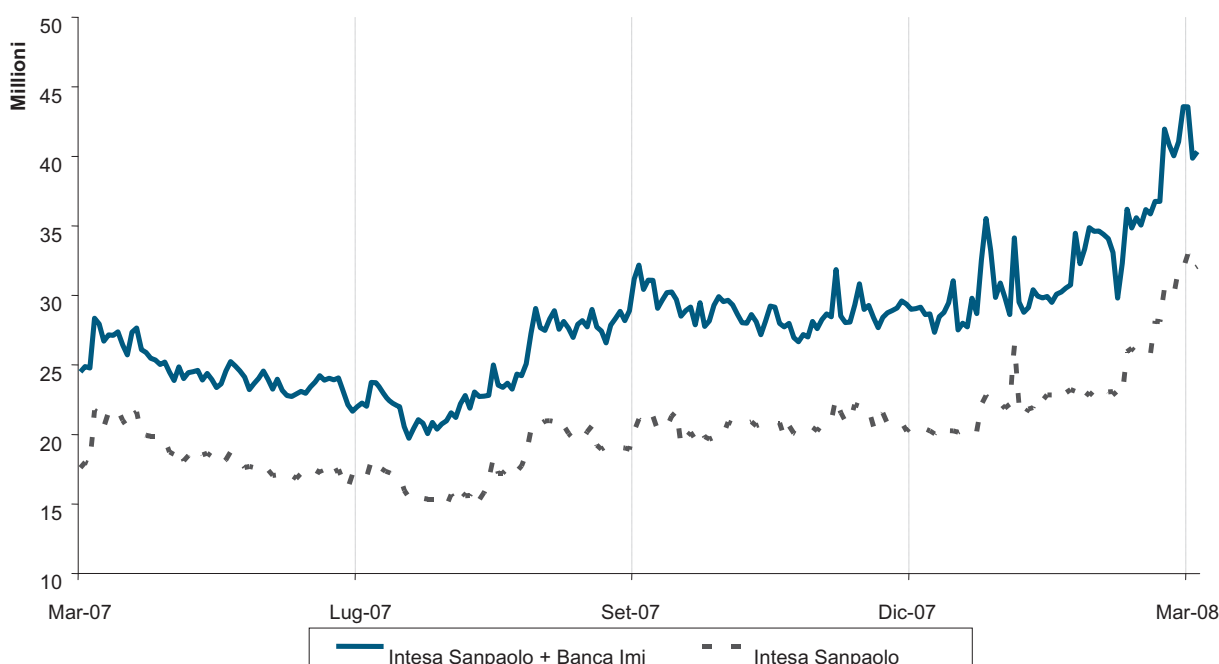
Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

1° trimestre 2008	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Hedge fund	Altri parametri
Intesa Sanpaolo	18%	16%	32%	7%	27%	-
Banca IMI	27%	31%	27%	2%	-	13%
Gruppo	21%	21%	31%	5%	17%	5%

^(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del primo trimestre 2008.

Di seguito si presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi. Il livello medio nell'ultimo trimestre è in aumento per effetto dell'aumentata volatilità di mercato e per effetto di posizionamento sui comparti equity e tasso di interesse.

Evoluzione giornaliera rischi di mercato - VaR gestionale



I prodotti strutturati di credito

Circa la determinazione del fair value dei prodotti strutturati di credito e, in generale, di tutte le attività e passività finanziarie, si rinvia a quanto scritto nel Bilancio 2007 ed in particolare nella Nota Integrativa – Parte A – Politiche contabili e Parte E – Informative sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nei suddetti capitoli del Bilancio 2007 è stata fornita ampia informativa sui Principi contabili adottati e sui Metodi di valutazione applicati, anche alla luce della crisi dei mercati finanziari che ha caratterizzato la seconda metà dello scorso anno.

Al pari di quanto segnalato nel corso del 2007, al 31 marzo 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo non aveva in portafoglio mutui classificabili come subprime, né aveva prestato garanzie connesse con tali prodotti.

Ciò premesso, vengono qui di seguito aggiornate le informazioni quantitative fornite nel Bilancio 2007 in relazione agli altri prodotti, sulla base delle definizioni e dei criteri di classificazione adottati in quella sede.

Esposizioni US subprime

Si tratta di strumenti con collaterale in prevalenza composto da mutui residenziali US non appartenenti al segmento prime, erogati negli anni 2005/06/07. Al 31 marzo 2008, figuravano in portafoglio ABS, CDO funded e CDO unfunded super senior per un valore nominale di 249 milioni (269 milioni al 31 dicembre 2007), a cui corrispondeva una esposizione al rischio di 49 milioni (ex 73 milioni). Il relativo impatto sul conto economico del primo trimestre è risultato pari a -18 milioni (-246 milioni nel 2007).

Considerando le posizioni "corte" in derivati stipulati per finalità di copertura dinamica, la posizione netta al 31 marzo 2008 ammontava a 62 milioni in termini di valore nominale (ex 49 milioni) ed a -28 milioni in termini di esposizione al rischio (ex -49 milioni) mentre l'incidenza complessiva sul conto economico del primo trimestre è risultata positiva per 1 milione (-163 milioni nel 2007).

Area di "contagio"

Sono ricompresi in tale area i prodotti in portafoglio con sottostanti mutui residenziali non US subprime, investiti comunque in misura significativa dalla crisi dei mercati finanziari statunitensi (trattasi di Multisector CDO, Alt-A Alternative A Loan, Trust Preferred Securities di REITs e CMO Prime). A fronte dei medesimi, al 31 marzo 2008, è stata nel complesso rilevata una posizione "lunga" di 764 milioni in termini di valori nominali (847 milioni al 31 dicembre 2007) e di 567 milioni in termini di fair value (ex 687 milioni). Includendo gli impatti economici positivi scaturiti dall'investimento in fondi che avevano assunto per tempo posizioni corte sul mercato residenziale americano, le perdite nette attribuibili nell'esercizio a tali posizioni sono risultate nel complesso pari a -32 milioni (-131 milioni nel 2007).

Esposizione per coperture acquistate da monoline

Al pari di quanto avvenuto nel corso del 2007, anche nel primo trimestre del 2008 non è stato rilevato nessun impatto di rilievo sul conto economico se non quello connesso al credit risk adjustment, ovvero alla riduzione del mark-to-market positivo del derivato concluso con la monoline, effettuata per tenere conto del deterioramento creditizio della controparte venditrice di protezione.

Complessivamente, al 31 marzo 2008, il mark to market positivo dei derivati in argomento è risultato pari a 81 milioni (86 milioni al 31 dicembre 2007) mentre le svalutazioni ad esso applicate a titolo di credit risk adjustment sono ammontate a -33 milioni (ex -25 milioni) con un impatto netto negativo sul conto economico del primo trimestre di 8 milioni.

Altri prodotti strutturati di credito

Trattasi di prodotti presenti nel portafoglio del Gruppo, con sottostante non US subprime, le cui performance, sebbene non siano state investite da fenomeni di vero e proprio contagio, sono risultate almeno in parte penalizzate da quanto accaduto nei mercati finanziari statunitensi.

Nel corso del primo trimestre, le perdite nette scaturite da tali posizioni - che includono Packages posti in essere con controparti non monoline (per 2.329 milioni di valori nominali), ABS/CDO Funded US e Europei (per 2.396 milioni), CDO unfunded super senior Multisector (per 704 milioni), CDO unfunded super senior Corporate Risk (per 2.390 milioni di valori nominali) ed altre posizioni marginali unfunded "corte" (per 443 milioni) - sono risultate pari a -81 milioni (-183 milioni nel 2007).

Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata al 31 dicembre 2007 al cambio di euro 1,4721 per dollaro ed al 31 marzo 2008 al cambio di euro 1,5812 per dollaro.

Informativa circa l'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE)

Nel Bilancio 2007 (Nota integrativa – Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura) sono state date informazioni circa l'operatività delle SPE "sponsorizzate" dal Gruppo. Si tratta di entità operanti con finalità di raccolta, costituite per investire fondi rivenienti dal collocamento di polizze assicurative, costituite per cartolarizzare attività del Gruppo.

In relazione a queste tipologie di veicoli, al 31 marzo 2008 non sono intervenute variazioni significative rispetto a quanto segnalato al 31 dicembre 2007, con la sola eccezione rappresentata da una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis per un importo di circa 8 miliardi in corso di strutturazione per mezzo del nuovo veicolo Adriano Finance Srl.

In particolare, le informazioni di natura quantitativa riferite al veicolo Romulus non hanno subito variazioni di rilievo rispetto a quanto riportato nella già citata parte E della Nota integrativa al Bilancio 2007.

Informativa circa l'operatività in derivati con la clientela

Come riferito nell'ambito della Nota integrativa consolidata del Bilancio 2007 (in calce alla Tabella 2.2. della Parte B - Attivo) e nella Comunicazione al mercato dell'11 aprile 2008 – su richiesta della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – sono stati forniti una serie di informazioni e dati relativi ai derivati stipulati con la clientela.

In particolare sono stati indicati in 1.339 milioni ed in 870 milioni i fair value positivi e negativi dei predetti derivati, calcolati tenendo conto degli accordi di netting.

Al 31 marzo 2008 l'operatività di intermediazione in derivati con clientela retail, imprese non finanziarie ed enti pubblici presentava, al lordo degli accordi di netting, un fair value positivo pari a 1.466 milioni ed uno negativo di 789 milioni.

PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle principali altre Società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalle società Equiter (ex Fin.OPI), IMI Investimenti e Intesa Sanpaolo Holding International.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sia sulla raccolta a vista stabile sia del rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile, rischio al quale la Banca è esposta nel periodo intercorrente tra la data di fissazione del tasso e quella di liquidazione degli interessi stessi.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge, che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso (macro cash flow hedge). In altri casi il cash flow hedge è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (cash flow hedge specifico).

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo (prevalentemente Banca IMI) che, a loro volta, replicano le medesime operazioni con il mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti al fine di qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

Compete alla Direzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso dei primi tre mesi del 2008 un valore medio pari a 353 milioni, attestandosi a fine marzo su di un valore pari a 410 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 369 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine marzo a +184 milioni (-177 milioni in caso di riduzione), in leggera diminuzione rispetto ai dati di fine 2007 (+204 milioni e -205 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del primo trimestre del 2008 mediamente pari a 104 milioni, in linea con il dato di fine esercizio 2007, e si è attestato a fine marzo su di un valore pari a 117 milioni che rappresenta anche il valore massimo del periodo (il valore minimo è stato pari a 95 milioni).

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel corso dei primi tre mesi del 2008 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 124 milioni (113 milioni il valore di fine 2007) e si è attestato a fine marzo su di un valore pari a 150 milioni che rappresenta anche il valore massimo del periodo (il valore minimo è stato pari a 110 milioni). L'aumento del VaR rispetto al livello osservato a fine esercizio scorso è da attribuire prevalentemente all'aumento della volatilità dei corsi azionari.

RISCHI OPERATIVI E CONTENZIOSO LEGALE

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. L'attività svolta è la prosecuzione di quanto precedentemente sviluppato nel Gruppo Intesa e nel Gruppo Sanpaolo IMI: nel corso del 2008 verranno integrate le componenti metodologiche e organizzative con l'obiettivo di ottenerne la validazione per l'adozione a fini regolamentari dei modelli avanzati.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative del Gruppo sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Il modello interno di Gruppo è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (autodiagnosi: analisi di scenario e valutazione del contesto operativo). La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici relativi ad eventi interni ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata di stime soggettive aventi come obiettivo la valutazione di scenari rilevanti identificati a partire da un modello proprietario di classificazione dei rischi basato sulle tipologie di eventi previsti dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia a quelli qualitativi su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare).

Il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

A fine marzo l'assorbimento di capitale per rischi operativi è stato computato con il metodo Traditional Standardised Approach (con un incidenza di circa 2,5 miliardi a livello di Gruppo).

I rischi legali

Con riferimento ai rischi legali, non si evidenziano variazioni di rilievo rispetto a quanto illustrato nei bilanci 2007 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

RISCHI ASSICURATIVI

Ramo Vita

I rischi tipici di un portafoglio assicurativo Vita possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Vengono presidiati i rischi demografico attuariali mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente.

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

Ramo Danni

I rischi di un portafoglio assicurativo danni sono essenzialmente quelli di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche.

ALM e rischi finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.

Con riferimento ai portafogli d'investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Investment Policy.

La Policy definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato, a loro volta misurati in termini di sensitività alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk (VaR) su un orizzonte temporale annuale.

Per misurare e gestire l'insieme dei rischi attuariali e finanziari, viene, inoltre, utilizzato lo strumento di simulazione denominato FAP (Financial Analysis Program), il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico. Il sistema è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico e, attraverso tale motore, FAP coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e consente di gestire efficacemente gli attivi a copertura.

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del gruppo Intesa Sanpaolo vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono essenzialmente relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index ed Unit linked, ai fondi pensione ed alle polizze danni.

I portafogli d'investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31/03/08, a 47.850 milioni; di questi la quota relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero (cd "portafoglio di classe C" o "portafoglio a rischio") ammonta a 19.465 milioni mentre l'altra componente (cd "portafoglio di classe D" o portafoglio il cui

rischio è sopportato dai contraenti) è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 28.385 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi costituenti il "portafoglio a rischio".

In termini di composizione per asset class, il 93% circa delle attività è costituito da titoli obbligazionari (67% titoli governativi, 15% titoli corporate, 11% liquidità), mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per circa il 7%.

Il fair value dei derivati ammonta a -43 milioni, dei quali -45 milioni relativi a derivati di copertura e +2 milioni relativo a derivati di gestione efficace inclusi quelli originariamente destinati alla copertura delle polizze vita di tipo Index Linked e successivamente svincolati e trasferiti contabilmente al "portafoglio di classe C" in quanto non più rappresentativi degli impegni tecnici nei confronti degli assicurati. Non vengono effettuate operazioni in derivati con finalità speculative in quanto non autorizzate.

La componente di portafoglio rappresentata dai titoli obbligazionari ha una durata finanziaria media pari a circa 3,5 anni.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 bp comporta una variazione negativa di 800 milioni circa. Sulla base di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 147 milioni che compensa, in parte, la corrispondente perdita nei titoli di debito.

Il portafoglio investimenti presenta una qualità creditizia di livello estremamente elevato. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 75% del totale investimenti mentre un altro 14% si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 4% del totale mentre è quasi nulla la quota di titoli speculative grade o unrated.

L'elevato livello di qualità creditizia emerge anche dall'esposizione in termini di emittenti/controparti: i titoli emessi da Governi e Banche centrali rappresentano il 78% circa del totale, mentre le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 15% dell'esposizione.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di EurizonVita ammontano, alla fine del primo trimestre 2008 ed a valori di mercato, a 1.094 milioni e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 15,3 milioni.

Il Consiglio di gestione

Milano, 13 maggio 2008

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Il “Resoconto intermedio al 31 marzo 2008” è redatto, in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell’art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2007 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa pertanto rinvio.

Il Resoconto consolidato intermedio di gestione non è stato assoggettato a revisione contabile.

Il Resoconto consolidato intermedio di gestione è costituito dai prospetti sintetici di Stato patrimoniale e Conto economico ed è corredato da Note illustrative sull’andamento della gestione. Esso è predisposto utilizzando l’Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I prospetti contabili sono presentati in forma sintetica/riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Per il Conto economico, il contenuto delle voci fa riferimento alle istruzioni fornite dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262/2005 apportando agli schemi previsti dalla suddetta circolare le seguenti aggregazioni/riclassificazioni:

- gli interessi netti includono: i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile; il risultato netto dell’attività di copertura; il rientro del time value su crediti, riconducibile al criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; il time value del trattamento di fine rapporto e dei fondi rischi ed oneri;
- nel risultato dell’attività di negoziazione sono registrati: i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione; il costo figurativo inerente il finanziamento per l’acquisto di titoli azionari di trading; gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie; il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- il contributo delle società assicurative è convenzionalmente evidenziato nella specifica voce “Risultato dell’attività assicurativa” anziché linea per linea;
- le spese amministrative sono espresse al netto dei recuperi dalla clientela;
- le rettifiche di valore nette su crediti includono gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di crediti e le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti;
- le rettifiche di valore nette su altre attività comprendono - oltre alle rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie - le eventuali svalutazioni durature di attività materiali e immateriali;
- gli utili e le perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti comprendono gli utili/perdite da cessione di partecipazioni e da cessione di investimenti; per contro i risultati delle partecipazioni valutate al patrimonio netto trovano rilevanza in una apposita voce dei proventi operativi netti assieme ai dividendi;
- gli oneri di integrazione sono evidenziati, al netto dell’effetto fiscale, a voce propria;
- gli effetti economici dell’allocazione del costo delle acquisizioni, al netto dell’effetto fiscale, sono rilevati in una specifica voce.

Per lo Stato patrimoniale, rispetto agli schemi previsti dalla Circolare 262/2005, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione del valore dei derivati di copertura e dell'adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- il raggruppamento in unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato e al netto delle azioni proprie.

Il prospetto di Stato patrimoniale riferito al 31 marzo 2008 presenta tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione principalmente la partecipazione in AGOS, ceduta a Crédit Agricole a seguito dell'esercizio di clausole opzionali ed in attesa di regolamento, e le attività/passività relative ad un ramo di attività della controllata Eurizon Vita per il quale è stata accettata una proposta di acquisto da parte di un gruppo assicurativo italiano.

Il prospetto di conto economico al 31 marzo 2008 riporta tra gli utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione le componenti economiche relative alle filiali cedute nel trimestre in ottemperanza alle decisioni dell'Autorità Antitrust e quelle riferite al ramo di attività di Eurizon Vita citato sopra.

Le operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2008 hanno reso non comparabili i dati al 31 marzo 2008 con quelli del primo trimestre 2007.

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, i dati patrimoniali ed economici riferiti rispettivamente al 31 dicembre 2007 ed al 31 marzo 2007, nonché i dati riferiti all'evoluzione trimestrale sia del conto economico che dello stato patrimoniale, sono stati riesposti per tenere conto dell'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e di Eurizon Investimenti, acquisita alla fine dello scorso mese di dicembre, nonché dell'acquisizione del ramo assicurativo di bancassurance da Intesa Vita, connesso alle decisioni dell'Autorità Antitrust. Inoltre, i valori riferiti all'esercizio precedente sono stati rettificati, oltre che in relazione alle componenti economiche e patrimoniali dei gruppi di attività e passività in dismissione, anche per tenere conto degli effetti definitivi dell'allocatione del costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il resoconto consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2007, si segnalano l'ingresso nell'area di consolidamento integrale del gruppo Cassa di Risparmio di Firenze. Inoltre, Eurizon Investimenti, che nel bilancio 2007 era stata consolidata con riferimento ai soli dati patrimoniali in quanto il controllo era stato acquisito alla fine dell'esercizio, è entrata a far parte dell'area di consolidamento integrale anche con riferimento ai dati economici. Come già rilevato, nel mese di aprile 2008 Eurizon Investimenti è stata incorporata da Eurizon Capital.

Per quanto attiene all'ingresso nel Gruppo del gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, come più dettagliatamente descritto nel Bilancio 2007 e richiamato in altre parti del presente documento, nell'ambito delle operazioni strategiche previste dal Piano d'impresa, Intesa Sanpaolo ha acquisito nel gennaio 2008 dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e da So.Fi.Ba.R. – Società Finanziaria di banche Romagnole, il 40,3% del capitale sociale di Carifirenze, tramite permuta con azioni proprie ordinarie. Il rapporto di scambio era stato determinato in 1,194 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per ciascuna azione Carifirenze.

Il 2 ottobre 2007 l'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo aveva autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ordinarie fino a un numero massimo di n. 800 milioni. In tale ambito rientrava l'acquisto di circa 399 milioni di azioni proprie ordinarie al fine di adempiere ed eseguire gli impegni legati all'acquisizione del controllo di Carifirenze.

Il programma di acquisto è stato realizzato dal 3 ottobre al 7 novembre 2007, periodo nel quale Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato 398.904.617 azioni ordinarie proprie (pari al 3,366% del capitale sociale ordinario), per un controvalore totale di 2.158 milioni.

La permuta è stata perfezionata il 29 gennaio 2008 mediante consegna da parte di Intesa Sanpaolo di n. 398.904.617 azioni ordinarie proprie in cambio di n. 334.090.969 azioni ordinarie Carifirenze.

Per effetto della quota già in precedenza posseduta (18,6% circa), e della citata permuta, la partecipazione complessivamente detenuta da Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2008 era pari al 58,9% del capitale. Si segnala peraltro che contestualmente all'esecuzione della permuta, Intesa Sanpaolo ha concesso ad Ente Cassa di Risparmio di Firenze un'opzione put in forza della quale l'Ente avrà il diritto di vendere a Intesa Sanpaolo che, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità, sarà obbligata ad acquistare, tutte le Azioni Sindacate (attualmente 85.276.948 azioni, pari al 10,29% del capitale) detenute dall'Ente Firenze al momento dell'esercizio di tale opzione. L'Opzione di Vendita potrà essere esercitata dall'Ente, a pena di decadenza, in qualsiasi momento fino alla scadenza del patto parasociale sottoscritto con Intesa Sanpaolo, allo stesso prezzo stabilito per l'Offerta Pubblica di Acquisto indicata nel seguito.

Nel periodo compreso tra il 10 marzo ed il 1° aprile 2008, Intesa Sanpaolo ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria sul capitale della Banca toscana, allo stesso prezzo utilizzato ai fini di determinare il rapporto di scambio e cioè 6,735 euro per azione. L'Offerta ha avuto ad oggetto n. 255.569.436 azioni ordinarie di Carifirenze, ossia la totalità delle azioni ordinarie, dedotte quelle detenute da Intesa Sanpaolo e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Ad esito dell'offerta, Intesa Sanpaolo è divenuta titolare, congiuntamente con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, di n. 821.318.695 azioni pari al 99,093% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Firenze. Pertanto, Intesa Sanpaolo ha esercitato, in data 15 aprile 2008, il diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF su tutte le residue n. 7.517.322 azioni ordinarie Carifirenze oggetto dell'Offerta e non portate in adesione alla stessa al prezzo unitario di euro 6,735 "cum dividendo" (e cioè comprensivo della cedola inerente l'eventuale dividendo relativo all'esercizio 2007), pari cioè al corrispettivo unitario dell'Offerta. Dopo il perfezionamento dell'operazione, Intesa Sanpaolo e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze detengono la totalità delle azioni della Cassa toscana, con interessenze dell'89,71% e 10,29% rispettivamente.

Con decorrenza 15 aprile 2008, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni dell'Emittente dalla quotazione sull'MTA.

Per una più dettagliata descrizione dell'operazione e degli accordi tra Intesa Sanpaolo e Carifirenze o azionisti o amministratori dell'emittente, si rimanda al relativo Documento di offerta ed alle comunicazioni tempo per tempo fornite al mercato.

Con riferimento alla situazione contabile al 31 marzo 2008, alla suddetta data risultavano perfezionate solamente la permuta e l'opzione put a favore dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Ai sensi dell'IFRS 3, il costo dell'aggregazione aziendale è stato determinato sulla base del fair value (4,766 euro per azione), alla data dello scambio, delle azioni cedute per un valore totale di 1.901 milioni, a cui è stato aggiunto il valore dell'opzione put determinato sulla base del prezzo di esercizio. Il costo di acquisizione è stato, quindi, determinato in via provvisoria complessivamente in 2.476 milioni; tale valore si confronta con un patrimonio netto consolidato pro quota di Carifirenze (al netto degli avviamenti precedentemente iscritti) pari a 703 milioni, determinando una differenza da allocare al 1° gennaio 2008 di 1.773 milioni, alla quale si devono aggiungere gli avviamenti impliciti nella quota già posseduta prima della permuta, pari a 356 milioni. Il costo dell'acquisizione deve essere allocato alle attività, passività ed alle attività immateriali non iscritte nel bilancio di Carifirenze, nei limiti del loro fair value. L'IFRS 3 prevede che l'allocatione definitiva venga fatta entro dodici mesi dalla data di acquisizione, cioè nel bilancio 2008. In considerazione di tale previsione e del fatto che, come illustrato, l'intera operazione di acquisizione si è conclusa nello scorso mese di aprile, nel presente resoconto intermedio non si è proceduto all'allocatione del prezzo di acquisto alle attività, passività ed all'iscrizione dell'avviamento. L'intera differenza tra il costo di acquisto e la quota parte di patrimonio netto di Carifirenze è stata allocata ad una specifica voce dello Stato patrimoniale denominata "Differenza di acquisizione". Con riferimento agli effetti economici derivanti dall'ammortamento della quota parte della differenza che sarà allocata come maggior valore di strumenti finanziari o come nuove attività immateriali a vita definita, nel Conto economico al 31 marzo 2008 è stato appostato un importo stimato di 15 milioni alla voce "Effetti economici dell'allocatione del costo di acquisizione al netto delle imposte".

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti,

non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

Sono altresì escluse dall'area di consolidamento la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il gruppo detiene il 42,3% del capitale, che - in relazione alla sua peculiarità - non è valutata con il metodo del patrimonio netto ma mantenuta al costo, nonché le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (*consolidamento integrale*) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (*metodo del patrimonio netto*) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2007 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione fanno riferimento al 31 marzo 2008. In taluni casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario - e fatti salvi casi del tutto marginali - i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Bruno Picca, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 31 marzo 2008 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

13 maggio 2008

Bruno Picca
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'B. Picca', written over the printed name and title.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesaspaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesaspaolo.com

Internet: group.intesaspaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione dei risultati al 30 giugno 2008:

26 agosto 2008

Approvazione dei risultati al 30 settembre 2008:

11 novembre 2008

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. E' per questo che il corredo iconografico del bilancio e delle relazioni, che descrivono i risultati di Intesa Sanpaolo, ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono stati scelti gli ingressi di dimore storiche di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e di quelle città presenti nelle denominazioni delle banche. E' un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del gruppo.



1. Padova
Portale in bronzo del Palazzo dell'Università



2. Roma
Particolare della facciata di Villa Giulia



3. Firenze
Portale del Casinò Mediceo



4. Venezia
Porta presso il Ponte dei Calegheri



5. Campobasso
Palazzo di Via Sant'Antonio Abate



6. Torino
Portale del Palazzo Saluzzo di Paesana



7. Genova
Portone con telamoni del Palazzo Durazzo



8. Forlì
Particolare di Palazzo Paulucci



9. Rovigo
Portale del Palazzo delle Poste e Telegrafi



10. Napoli
Particolare del Palazzo Carafa d'Andria



11. Bologna
Particolare della facciata del Palazzo Montpensier



12. Milano
Particolare della facciata di Palazzo Marino



13. Perugia
Porta del Palazzo del Capitano del Popolo



14. Palermo
Portale del Palazzo arcivescovile



15. Bolzano
Palazzo di Viale della Roggia



16. Bari
Castello Svevo, Porta meridionale



17. Cagliari
Veduta della Porta Cristina



18. L'Aquila
Portale del Castello



19. Aosta
Portale del Palazzo di Via Saint-Bernard de Menthon



20. Trieste
Porta fortificata d'ingresso del Castello di Duino



21. Catanzaro
Particolare di Palazzo Castagna



22. Trento
Portale del Palazzo del Monte o Rehr



23. Potenza
Particolare della Scuola Industriale



24. Ancona
Portale gotico-veneziano dell'ex chiesa di S. Agostino

Fonti iconografiche

1-2-3-4-6-7-8-11-12-13-14-18-22-24 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
9-16-23 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari - Milano
10 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
15 Foto di Michele Bernardinatti - Bolzano
17 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze
19 Foto di Filippo Bosio - Aosta, Associazione Culturale STUDIO7
20 Archivio Toscani/Gestione Archivi Alinari, Firenze
21 Foto di Beppe Mazzocca - Catanzaro

